



COMUNE DI  
NOVELLARA  
Provincia di R.E.

Pianificazione di emergenza  
Piano Comunale di protezione civile  
(rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)


Approvato con  
DCC n. \_\_\_\_ del 31/01/2013  
Pag 1 di 64

# COMUNE DI NOVELLARA



Gennaio 2013


**PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA**  
**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 2 di 64
---	---	---	---

*Si ringrazia per la collaborazione e la fornitura dei dati:*


- *Geologo Matteo Guerra dell'Unità operativa Difesa del suolo e Protezione Civile di Reggio Emilia;*
- *Geom. Stefano Bonaretti del Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Reggio Emilia;*
- *Cconsorzio dell'Emilia Centrale;*
- *A.R.P.A. di Novellara;*
- *Tutti gli enti, associazioni ecc. che hanno contribuito nel fornire i dati contenuti nel presente piano.*

Redazione della prima fase di pianificazione: Geom. Paolo Augusto Iotti

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 3 di 64
---	---	---	--

## Sommarrio

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
1.1 Normative di riferimento .....	5
1.2 Ambito di riferimento .....	5
<b>2. ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE COMUNALI .....</b>	<b>7</b>
2.1 Inquadramento generale .....	7
2.2 Insediamenti abitativi, popolazione, fiere e mercati.....	9
2.3 Altimetria e morfologia.....	10
2.4 Idrografia.....	10
2.5 Individuazione infrastrutture comunali di interesse pubblico .....	10
2.5.1 <i>Strutture sanitarie, sociali e ricreative (ospedali, case protette, centri diurni...ecc...)</i> .....	10
2.5.2 <i>Scuole e Istituti</i> .....	11
2.5.3 <i>Luoghi di culto</i> .....	12
2.5.4 <i>Luoghi di aggregazione di massa</i> .....	13
2.5.5 <i>Strutture ricettive (anche perimetrali al territorio comunale)</i> .....	13
2.5.6 <i>Beni di interesse artistico, culturale, paesaggistico</i> .....	14
2.5.7 <i>Municipio</i> .....	14
2.5.8 <i>Rete stradale</i> .....	14
2.5.9 <i>Rete ferroviaria</i> .....	15
2.5.10 <i>Rete elettrica</i> .....	15
2.5.11 <i>Rete gas</i> .....	16
2.5.12 <i>Acquedotto</i> .....	16
2.5.13 <i>Fognature e raccolta rifiuti</i> .....	17
2.5.14 <i>Rete Telefonica</i> .....	17
<b>3. ANALISI DEI RISCHI .....</b>	<b>18</b>
3.1 Rischio sismico .....	18
3.2 Rischio idraulico .....	22
3.3 Eventi meteorici intensi (nubifragi, trombe d'aria, grandinate) .....	24
3.3.1 <i>Nubifragi e trombe d'aria</i> .....	24
3.3.2 <i>Grandinate</i> .....	25
3.3.3 <i>Nevicate</i> .....	26
3.4 Rischio chimico e industriale .....	26
3.5 Rischio incendi .....	29
3.6 Rischio trasporti .....	30
3.7 Scomparsa persone .....	30
3.8 Rischio igienico – sanitario .....	32
3.9 Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out) .....	32
<b>4. MODELLO D'INTERVENTO .....</b>	<b>34</b>
4.1 Sistema di comando e controllo.....	34
4.1.1 <i>Ruolo e compiti del sindaco</i> .....	34
4.1.2 <i>Centro operativo comunale (C.O.C.)</i> .....	35
4.1.3 <i>Sala operativa</i> .....	35

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 4 di 64
---	---	---	--

4.1.4	<i>Funzioni di supporto</i> .....	36
4.1.5	<i>Coordinamento sovraordinato</i> .....	39
4.2	Procedure e attivazioni in emergenza.....	40
4.2.1	<i>Tipologia dell'evento</i> .....	40
4.2.2	<i>Procedure di allertamento</i> .....	40
4.3	Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio sismico.....	42
4.4	Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio idraulico .....	48
4.5	Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio chimico industriale .....	57
4.6	Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio trasporti.....	59
4.7	Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio incendio .....	62
4.8	Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Scomparsa di persone.....	64

#### **ALLEGATI**

**I -SCHEDA FUNZIONI C.O.C.**

**II - CENSIMENTO MEZZI E ATTREZZATURE**

**III - RUBRICA TELEFONICA**

**IV - CENSIMENTO ALLEVAMENTI**

**V - CHECK LIST FABBRICATI DI PUBBLICO INTERESSE**


**VI – AREA DI AMMASSAMENTO**

#### **CARTOGRAFIA**

**TAVOLA PCE.001 – SCALA 1:5000 ZONA NORD**

**TAVOLA PCE.002 – SCALA 1:5000 ZONA CENTRO**

**TAVOLA PCE.003 – SCALA 1:5000 ZONA SUD**

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 5 di 64
---	---	---	--

## 1. PREMESSA

Il Piano è stato redatto in osservanza della normativa nazionale e regionale di settore ed in conformità con le “Linee Guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali” emanate dalla Regione Emilia Romagna (D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004) e con il “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”, redatto dal Dipartimento della Protezione Civile ai sensi dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606.

Il presente piano si prefigge il compito di prevedere, prevenire, fronteggiare e superare le situazioni di emergenza che possono mettere in pericolo la città.

Il Presente Piano è elemento costitutivo e di riferimento al Piano di Protezione Civile Intercomunale in corso di redazione per effetto della convenzione stipulata in data 20/01/2010 Rep.n.2 dell’Unione fra i Comuni aderenti dell’Unione Bassa Reggiana costituita dai Comuni di *Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggio* per il conferimento all’unione stessa delle funzioni di Protezione civile.

### 1.1 Normative di riferimento

Legge 24 febbraio 1992, n. 225;  
 Decreto Legislativo n° 112/98;  
 Legge Regionale 26 aprile 1999, n° 3;  
 Legge Regionale 7 febbraio 2005, n° 1;  
 D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004  
 O.P.C.M. del 28.8.2007.

### 1.2 Ambito di riferimento

La Legge 225/92 definisce all’art. 2 la tipologia degli eventi attinenti l’ambito della protezione civile, operando la seguente distinzione:


tipo **a)**: eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo, che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

tipo **b)**: eventi, che per loro natura o estensione, comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni;

tipo **c)**: calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

La stessa Legge 225/92, all’art. 15, afferma che “Nell’ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile”. Nella Regione viene individuato l’organismo che deve favorire, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l’organizzazione di dette strutture comunali.

Al medesimo articolo il Sindaco viene riconosciuto “Autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale. Quando la calamità naturale o

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 6 di 64
---	---	---	---

l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.”

Il D. Lgs. 13 marzo 1998, n° 112, nel definire la redistribuzione delle competenze tra Stato e Enti Locali, all'art. 108, comma c, attribuisce ai comuni le seguenti funzioni:

- attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e prevenzione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associate e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n° 142 e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

La Regione Emilia-Romagna, nell'attuare il D.Lgs 112/98, mediante la L.R. 21 aprile 1999, n° 3, riconferma ai Comuni tali funzioni, integrandole con il compito di adottare tutte le iniziative necessarie al superamento dell'emergenza, sul piano organizzativo, sociale ed economico.

La recente emanazione della L.R. 7 febbraio 2005, n° 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile" afferma che i Comuni provvedono:

- alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
- alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
- alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
- alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
- all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
- alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.



## 2. ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE COMUNALI

### 2.1 Inquadramento generale

Il Comune di Novellara si estende su una superficie di circa 58,18 km<sup>2</sup>, che ricadono nella fascia di pianura della Provincia di Reggio Emilia (Fig.1). Il Comune di Novellara aderisce all' Unione Bassa Reggiana costituita dai Comuni di *Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poggio e Reggiolo*. Tra le attività gestite in forma associata, vi è il corpo di Polizia Municipale.

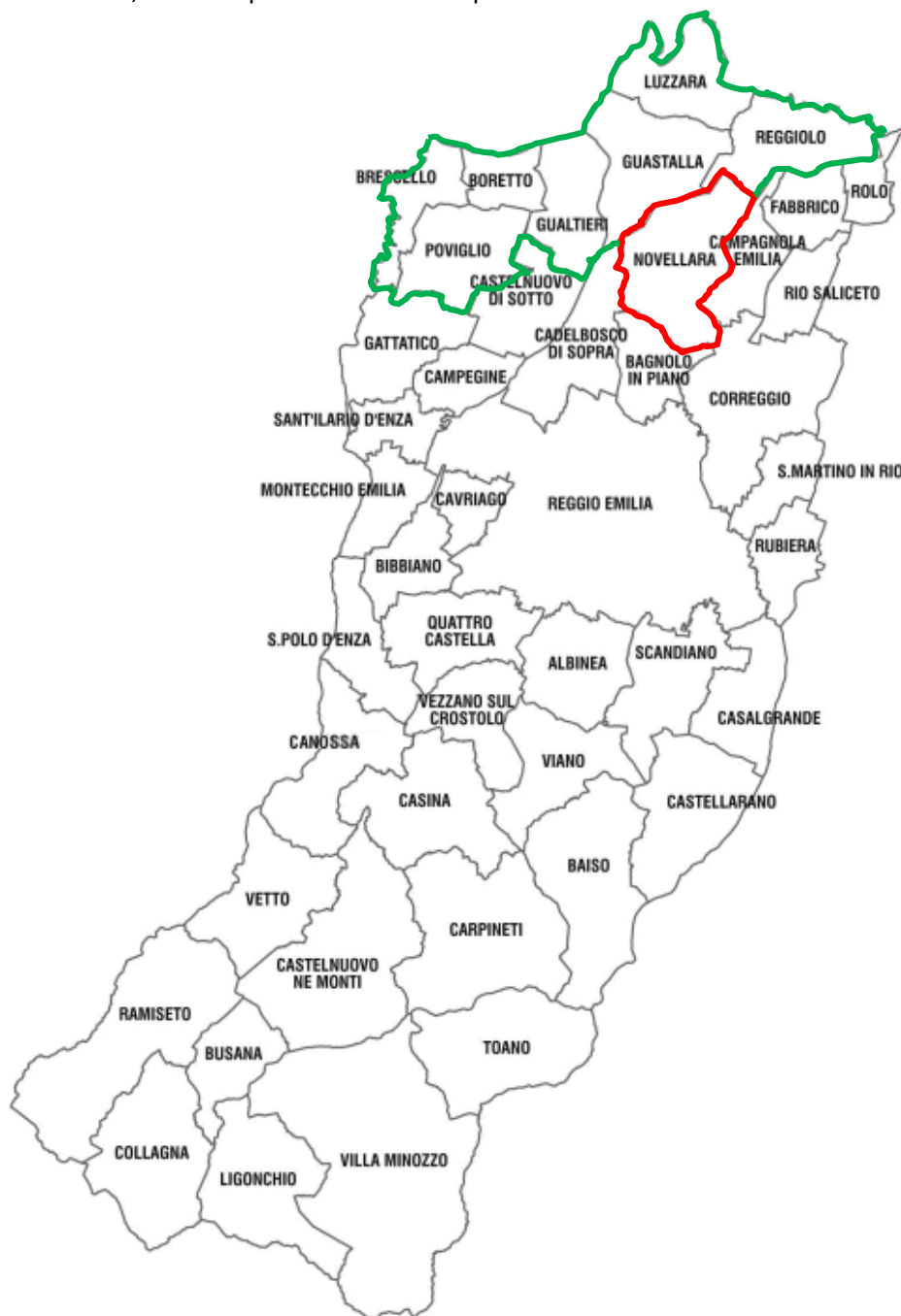
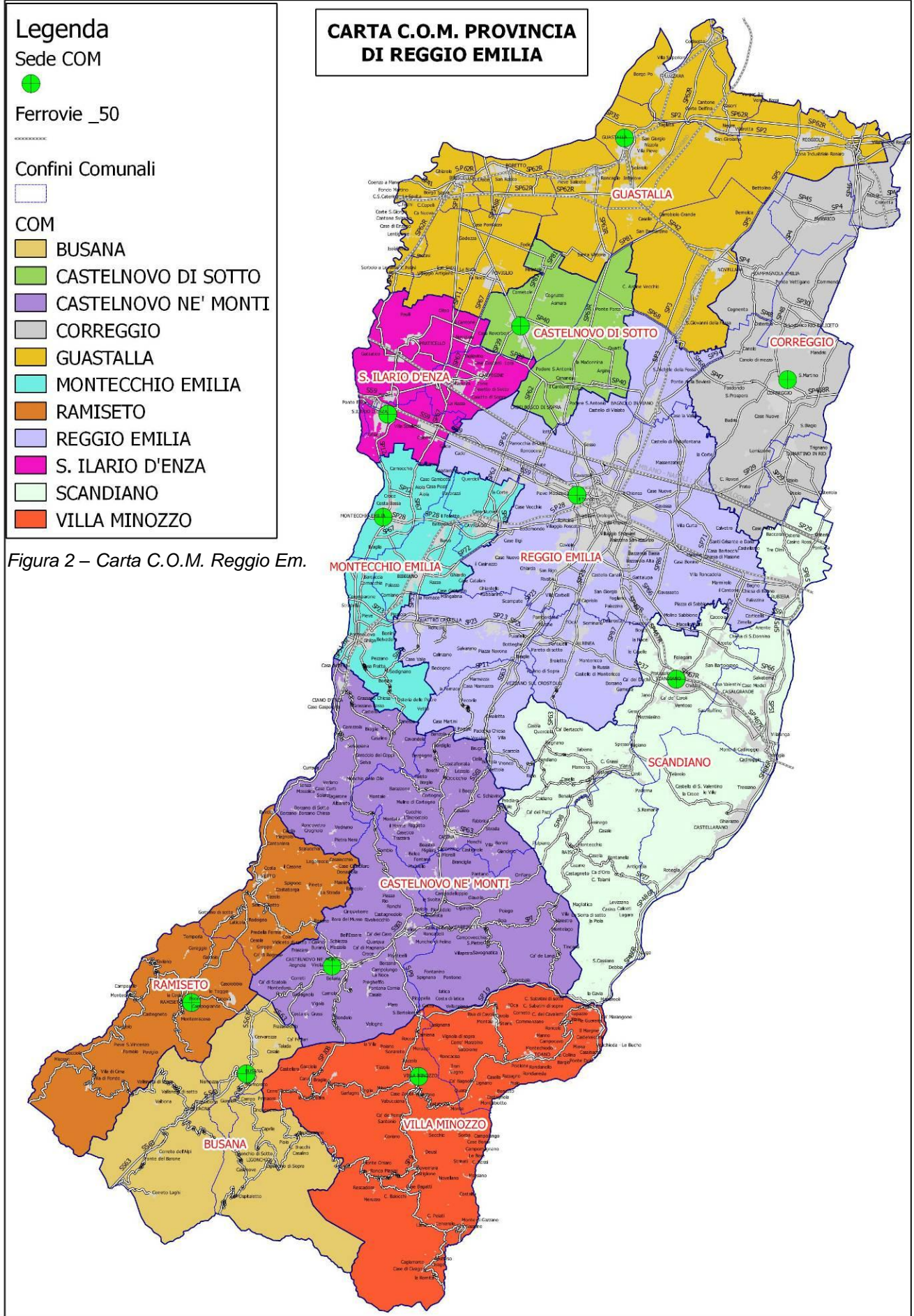



Figura 1 – Provincia di Reggio E. evidenziato in rosso Novellara, in verde l'Unione bassa Reggiana



	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013
			Pag 9 di 64

Comune	Novellara
Provincia	Reggio Nell'Emilia
Regione	Emilia Romagna
Autorità di Bacino (L.183/99)	Autorità di bacino del fiume Po
Unione con altri Comuni	Unione Bassa Reggiana costituita dai Comuni di <i>Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo</i>
Sindaco	Dott. Raul Daoli Data di Nascita: 10/10/1970 luogo: Reggio Emilia (RE) Data Elezione: 07/06/2009
Vice Sindaco	Barbara Cantarelli Data di Nascita: 05/04/1969 luogo: Novellara Data Elezione: 07/06/2009
Estensione territoriale	58,18 km <sup>2</sup>
N. foglio IGM (1:50.000)	183
N. tavoletta IGM (1:25.000)	183 sezione III
Sezione C.T.R. (1:10.000)	183090 - 183130
Indirizzo sede municipale	Piazzale Marconi n°1
N. Telefono	0522655454 - Fax 0522652057
Indirizzo sito internet	<a href="http://www.comune.novellara.re.it">http://www.comune.novellara.re.it</a>

Tabella 1 – Dati generali del Comune di Novellara


## 2.2 Insediamenti abitativi, popolazione, fiere e mercati

Il Comune di Novellara è composto dai centri abitati di Novellara (sede municipale), Santa Maria della Fossa, San Giovanni della Fossa e San Bernardino.

Sotto il profilo della protezione civile sono stati presi in esame i singoli centri abitati, che si caratterizzano per i seguenti dati:

Centro abitato	Popolazione residente al 30 novembre 2012	Altitudine (m. s.l.m.)	Distanza da Novellara (km)
NOVELLARA	11743 (incluse case sparse)	24	-----
SANTA MARIA	1858	27	5.5
SANTA GIOVANNI		27	4.5
SAN BERNARDINO	449	21	6.0
TOTALE RESIDENTI	14050		

Tabella 2 - Dati caratteristici del Capoluogo e delle frazioni del Comune al 30/11/2012

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 10 di 64
---	---	---	---

I dati relativi alla popolazione residente sono indicativi, in ogni caso di necessità l'Ufficio Anagrafe (0522655437) è in grado di quantificare con rapidità e precisione il numero dei residenti nelle aree di interesse. Il mercato settimanale si svolge nella mattinata del giovedì a Novellara. La Prima Domenica del Mese si svolge il Mercatino dell'antiquariato. Durante la settimana in cui ricade la festività del Santo patrono, generalmente dal primo al 5 di maggio, si svolge la Fiera di S. Cassiano che conta un imponente afflusso di persone concentrata prevalentemente nella giornata del patrono e nei giorni festivi che vi ricadono. Nei giorni feriali, in orario lavorativo, il territorio comunale ed in particolare le aree produttive sono interessate dall'afflusso di centinaia di persone che risiedono fuori Comune. Infine vanno ricordate le strutture comunali (scuole di ogni ordine e grado, strutture alberghiere, ricettive e di servizio) il cui affollamento è particolarmente variabile durante l'arco giornaliero, settimanale e stagionale.

## 2.3 Altimetria e morfologia

Il comune di Novellara si estende per il 100 % della sua superficie su territorio pianeggiante partendo da un da 17 m.s.l.m. della zona nord (San Bernardino, Bettolino, Bernolda) di ad un massimo di 27 m.s.l.m. (zona sud).

## 2.4 Idrografia


Sul territorio del Comune di Novellara non passano fiumi ma solamente canali di bonifica gestiti dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale Corso Garibaldi n.42 • 42121 Reggio Emilia • Tel 0522443211 • Fax 052244325. Il fiume più vicini ai confini di Novellara sono il Torrente Crostolo e il suo piccolo affluente Canalazzo Tassone posti a ovest dei confini comunali.

Negli elaborati grafici allegati al presente piano sono evidenziati tutti i canali facenti parte del reticolo idrico di bonifica presente sul territorio comunale.

## 2.5 Individuazione infrastrutture comunali di interesse pubblico

### 2.5.1 Strutture sanitarie, sociali e ricreative (ospedali, case protette, centri diurni...ecc...)


Struttura	Indirizzo	N° Tel	Num. Ospiti max	Responsabile	Orario
<b>Casa protetta "Don Pasquino Borghi"</b>	Via Costituzione n°10/B- Novellara	0522/654948 NUM EMRG: 0522 655489	N°60 allettati e non autosufficienti	Dott.sa Milena Virgili	24h su 24
<b>Centro diurno Novellara</b>	Via Veneto 28 - Novellara	0522-654116 Emergenza 3346826011	N°13 non allettati autosufficienti e non	D.ssa Paterlini Elisa	Dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al sabato
<b>Centro diurno Santa</b>	Via Volta 3 -	0522-657736	N°5 non	D.ssa	Dalle 8.00

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b>	<b>Pianificazione di emergenza Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con
	Provincia di R.E.		DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 11 di 64

<b>Maria</b>	Novellara (frazione Santa Maria)		allettati autosufficienti e non	Paterlini Elisa	alle 13.30 lunedì al sabato
<b>Centro diurno per persone affette anche da demenza</b>	Via Costituzione n°10/A- Novellara	0522/654948	N°25 non allettati e non autosufficienti	D.ssa Paterlini Elisa	Dalle 8.00 alle 18.30 lunedì al sabato

### 2.5.2 Scuole e Istituti


Struttura	Indirizzo	N° Tel	Num. occupanti	Responsabi le	Orario
<b>Scuola Elementare - primaria - Don Milani</b>	Via Campanini 2	0522 654862 Emergenza 3487925871 3280020171	780	Dott. Demetrio D'Agostino	Dalle 7.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì, il sabato mattina dalle 7.30 alle 12.35
<b>Scuola Media - secondaria di I°grado - L. Orsi</b>	Piazza Novy Jicin 2	0522/651037 Emergenza 3463922952	420	Dott. Demetrio D'Agostino	Dalle 8.05 alle 13.10 dal lunedì al sabato e dalle 14.10 alle 16.10 Mart. Gio.
<b>Istituto Professionale Statale "Mario Carrara"</b>	Via della Costituzione, 97/1	0522 654749 Emergenza 3485307693	200	Rabitti Paola	Dalle 7.55 alle 13.20 dal lunedì al sabato
<b>Micronido Antheia</b>	Via Togliatti, 47	0522 651366	20	Reggianini Antonella	Dalle 7.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì
<b>Nido d'infanzia comunale Aquilone</b>	Strada Falasca, 3	0522 661274 Emergenza 3400785818	60	Cristian Fabbi	Dalle 7.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì
<b>Nido d'infanzia comunale Birillo</b>	Via Indipendenza, 21	0522 662822 Emergenza 3400785818	80	Cristian Fabbi	Dalle 7.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì
<b>Scuola dell'infanzia comunale Arcobaleno</b>	Via Indipendenza, 19	0522 654198 Emergenza 3400785818	90	Cristian Fabbi	Dalle 7.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì
<b>Scuola dell'infanzia privata Lombardini</b>	Via Pennelli, 11	0522 654434 Emergenza 3408565984	140	Simonetta	Dalle 7.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì
<b>Scuola dell'infanzia privata S. Maria della Fossa</b>	Strada Santa Maria, 9	0522 657145 Emergenza 3408565984	70		
<b>Scuola dell'infanzia statale Girasole</b>	Strada Falasca, 1	0522 661888 Emergenza 3479329886	115	Mora Cinzia	Dalle 7.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b>	<b>Pianificazione di emergenza Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 12 di 64	
	Provincia di R.E.			

<b>Scuola Elementare - Primaria – S. Giovanni</b>	Via A. De Curtis - Totò, 4	0522 657435 Emergenza 3490600098	100	Dott. Demetrio D'Agostino	
<b>Scuola di musica "Lo Schiaccianoci"</b>	Via Provinciale nord, 129	339/3066703 0522 654290	70	Giovanni Curti	tutte le mattine e i pomeriggi, domenica esclusa)
<b>Istituto Comprensivo Direzione</b>	Via Don Borghi, 2	0522 654218 Emergenza 3280020171	/	Dott. Demetrio D'Agostino	Dalle 7.45 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.30 dal lunedì al venerdì sabato solo mattina

### 2.5.3 Luoghi di culto

Nome luogo di culto	Ubicazione	Contatto telefonico	Affluenza massima	Responsabile
<b>Chiesa collegiata di Santo Stefano</b>	Piazza Unità d'Italia	0522 654240	800	Don Carlo
<b>Chiesa dei Servi di Maria</b>	Via Veneto	0522 654240	200	Don Carlo
<b>Santuario della Beata Vergine della Fossetta</b>	Via Colombo	0522 654240	150	Don Carlo
<b>Chiesa della Beata Vergine del Popolo</b>	Via Cavour	0522 654240	100	Don Carlo
<b>Tempio Sikh</b>	Via L. Bandini,7	0522 661656	800	Singh Joginder
<b>Chiesa di Santa Maria</b>	Strada Santa Maria	0522 654240	200	Don Carlo
<b>Chiesa di San Giovanni</b>	Via della Chiesa	0522 654240	200	Don Carlo
<b>Chiesa di San Bernardino</b>	Strada San Bernardino	0522 654240	200	Don Carlo
<b>Sala del Regno per la congregazione dei Testimoni di Geova</b>	Via Paolo Borsellino, 13			
<b>Moschea sala di preghiera</b>	Via Da Capua	3475330250	40	Abdel Ali

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 13 di 64
---	---	---	---


per mussulmani				
----------------	--	--	--	--

#### 2.5.4 Luoghi di aggregazione di massa

Denominazione	Ubicazione	Contatto telefonico	Affluenza massima indicativa	Responsabile
<b>Sala Polivalente comunale</b>	Via Falcone e Borsellino	0522 655454		Raul Daoli
<b>Teatro comunale e Museo</b>	Piazzale Marconi n°1	0522655454	400	Raul Daoli
<b>Piscina Comunale</b>	Viale dello Sport 7	0522 662900	Invernale 100 – estivo 1500	
<b>Centro Sportivo E. Meloni - campi calcio</b>	Viale dello Sport 3	0522654523	500	
<b>Sala parrocchiale</b>	Via Paolo Borsellino	0522 654240	200	Don Carlo
<b>Palestra San Giovanni</b>	Piazza Toto de Curtis		300	Davoli Giovanni
<b>Palestra Comunale C. Malagoli</b>	Via Novy Jicin, 13/15	0522 653515	200	Davoli Giovanni
<b>Bocciodromo</b>	Via Falcone, 15	0522 654655	200	

#### 2.5.5 Strutture ricettive (anche perimetrali al territorio comunale)

Denominazione	Ubicazione	Contatto telefonico	Numero di letti	Responsabile
<b>Bar Albergo Alexander di Cagossi Simone</b>	Via Cartoccio n°1 Novellara (RE)	0522 653570	13	Cagossi Simone
<b>Hotel Sporting - "B &amp; B Albergatori S.n.c. di Brioni Michele e Busia Walter</b>	Via G. Fontanesi 2, 42012 Campagnola Emilia (RE)	0522/750484	23	Brioni Michele e Busia Walter
<b>Hotel Ristorante Nubilaria Desiree</b>	Via Della Costituzione n°44	0522651242 3332938731	25	

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b>	<b>Pianificazione di emergenza Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 14 di 64	
	Provincia di R.E.			

<b>Ottocento</b>	Novellara (RE)			
<b>B&amp;B Centoquattro</b>	Strada Provinciale Nord 104 Novellara	0522 651211	4	
<b>Locanda Matisse</b>	Via Colombo, 135/137 Novellara	0522654813	10	
<b>Tenuta Riviera</b>	Via Riviera	0522668189	25	
<b>La Pinta</b>	Via San Bernardino 122	0522668174	8	Ieris
<b>Agriturismo "La Sturlona"</b>	Via Sturlona 12	3392907492	12	

### 2.5.6 Beni di interesse artistico, culturale, paesaggistico

Denominazione	Ubicazione
<b>Rocca Gonzagesca (sede Municipio)</b>	Piazzale Marconi n°1
<b>Casino di sopra</b>	Strada Casino di Sopra
<b>Casino di sotto</b>	Via Massimo D'Azeglio SP42
<b>Mulino di sotto</b>	Via Valle 23

### 2.5.7 Municipio

Il Municipio di Novellara ha sede presso la Rocca Gonzagesca in piazzale Marconi n°1 il numero telefonico del centralino è 0522 655454. La Rocca ospita gli uffici nei quali lavorano circa 60 dipendenti comunali, il fabbricato comunale ospita anche il teatro comunale, la biblioteca, la sala del Consiglio, la sala del Fico, la sala Civica, i sotterranei e le prigioni e l'acetaia comunale. L'unica sede comunale distaccata rimane quella dei servizi sociali posti presso la casa protetta di via Costituzione 10 Tel. 0522655480 e il magazzino comunale posto in via Costituzione n°29.

### 2.5.8 Rete stradale

Per quanto riguarda la viabilità stradale, il territorio comunale è attraversato dalle seguenti provinciali:

S.P. n° 3 "Reggio Emilia - Bagnolo - Novellara";


S.P. n° 5 "Novellara - Reggiolo";

S.P. n° 30 "Novellara - Campagnola E. - Rio Saliceto";

S.P. n° 42 "Novellara - Guastalla";

S.P. n° 68 "Ponte Forca - S. Maria - S. Michele della Fossa";

Le rimanenti viabilità sono strade comunali e private per la maggior parte asfaltate, sul territorio non vi sono autostrade. E' attualmente in corso una radicale trasformazione della viabilità di attraversamento del territorio in direzione Nord-Sud per effetto delle opere di realizzazione della Nuova Tangenziale.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 15 di 64
---	---	---	---

Oltre alle strade comunali vi sono numerose strade vicinali o private, prevalentemente bianche (fondo in ghiaia).

Attualmente le problematiche di traffico più significative si manifestano in prossimità della stazione ferroviaria, nel cui piazzale attiguo (Piazzale Prampolini) è realizzato anche un terminal autobus.

Nell'insieme è stata riscontrata una buona accessibilità stradale, con una rete viaria in discrete condizioni strutturali.

Per quanto concerne la possibilità di disporre di eventuali percorsi alternativi, risultano in genere facilmente realizzabili in tutto il territorio comunale.

### 2.5.9 Rete ferroviaria

Il Comune di Novellara è attraversato da una unica ferrovia che collega Guastalla a Reggio Nell'Emilia. Tale ferrovia compie circa 12 viaggi per ogni direzione giornalieri nei giorni festivi. Il servizio ferroviario è generalmente sostituito nei giorni festivi da una corriera. La linea ferroviaria è gestita dalla FER (Ferrovie Emilia Romagna) con sede in Via Zandonai, 4 - 44124 Ferrara Tel 0532979311.

### 2.5.10 Rete elettrica

Il territorio comunale è attraversato da una fitta rete per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica, che nella quasi totalità della sua estensione si sviluppa mediante linee aeree, mentre nei centri abitati e nelle aree produttive è prevalentemente costituita da linee in cavo sotterraneo.

La rete di distribuzione dell'energia elettrica a media (15 KV) e bassa tensione (380V) è gestita da ENEL DISTRIBUZIONE SpA, mentre il trasporto ad alta tensione (132 KV) è garantito da TERNA SpA.


Per quanto concerne l'alta tensione, il territorio comunale è attraversato da 1 elettrodotto da 132 KV che attraversa da ovest a est la parte meridionale del territorio comunale.

Ai fini della protezione civile va ricordato che gli eventi calamitosi comportano spesso ripercussioni sul servizio elettrico, da cui possono scaturire situazioni di potenziale pericolo, così schematizzabili:

- interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica e conseguenze relative;
- rischi di elettrocuzione e incendio.

Nel primo caso si rende indispensabile poter disporre di sistemi per la produzione autonoma di energia elettrica (gruppi elettrogeni) in grado di garantire la continuità di servizi essenziali (Comune, servizi di pronto intervento, case di riposo, ecc.).

Nel secondo caso è necessario tenere presente che qualsiasi intervento di soccorso in luoghi in cui siano presenti impianti elettrici (linee e cabine) direttamente o indirettamente interessati da eventi calamitosi, deve essere preceduto dall'intervento del personale ENEL (tel. segnalazione guasti: 803.500), che per capacità di valutazione dei rischi e corretta metodologia di intervento, è l'unico abilitato ad intervenire su impianti elettrici pubblici. L'accesso agli altri soccorritori dovrà essere consentito unicamente dopo l'avvenuta disalimentazione degli impianti e la rimozione delle situazioni di pericolo.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 16 di 64
---	---	---	---

### 2.5.11 Rete gas

Il territorio comunale è attraversato da una rete di gasdotti che consentono il trasporto e la distribuzione del gas metano ai centri abitati e agli insediamenti produttivi.

Alla Snam Rete Gas SpA spetta la gestione dei metanodotti che assicurano il trasporto del gas metano sul territorio nazionale, sino alle cabine di consegna degli utenti pubblici e privati (riferimenti CENTRO DI REGGIO EMILIA Via L. Pasteur, 10/A 42100 Reggio Emilia (RE) Tel. 0522-558050 Email: centroreggioemilia@snamretegas.it).

Dal punto di consegna si diparte la rete di distribuzione gestita da IREN ACQUA GAS (Centrale Operativa: 800-343434).

La tenuta e l'aggiornamento delle cartografie tecniche di insieme e di dettaglio è curata direttamente da – IREN EMILIASPA , che provvede a fornire al Servizio comunale di Protezione Civile copia delle cartografie schematiche generali. Per quanto riguarda la Snam Rete Gas si è fatto riferimento alle strutture ed alle palinature presenti sul territorio.

Qualsiasi intervento di soccorso in luoghi in cui siano presenti impianti per la distribuzione del gas (condutture, cabine, gruppi riduttori) direttamente o indirettamente interessati da eventi calamitosi, deve essere preceduto dall'intervento del personale addetto (a seconda della competenza sul tratto di tubazione), il quale, per capacità di valutazione dei rischi e corretta metodologia di intervento, è l'unico abilitato ad intervenire su detti impianti.

L'accesso agli altri soccorritori dovrà essere consentito unicamente dopo l'avvenuta disalimentazione degli impianti, la localizzazione dei guasti e la rimozione delle situazioni di pericolo; nel frattempo si potranno attivare eventuali misure di precauzione, quali la delimitazione o l'isolamento delle aree a rischio.

### 2.5.12 Acquedotto

Il sistema acquedottistico del Comune di Novellara è gestito da IREN EMILIA SPA.


Per quanto riguarda la protezione civile, l'importanza del buon funzionamento della rete acquedottistica è strettamente connessa agli usi idropotabile, igienico-sanitario e antincendio, che la disponibilità della risorsa acqua consente.

La tenuta e l'aggiornamento delle cartografie tecniche di insieme e di dettaglio è curata direttamente da IREN EMILIA SpA, gestore del servizio (Centrale Operativa: 800-343434), che provvede a fornire al Servizio comunale di Protezione Civile copia delle cartografie schematiche generali.

Le cronache degli ultimi anni riportano frequenti problematiche connesse alla qualità delle acque captate e distribuite: elevata concentrazione di nitrati, deterioramento delle caratteristiche chimico-fisiche e/o organolettiche, ecc.. A questo va aggiunta l'elevata vulnerabilità degli acquiferi della fascia di conoide, determinata dalla loro vicinanza al piano campagna e dalla presenza di litologie superficiali spesso estremamente permeabili.

Ciò comporta il rischio che, a seguito di episodi di inquinamento, possano manifestarsi fenomeni di scadimento della qualità delle acque, al punto da compromettere la capacità di soddisfare il fabbisogno idropotabile del territorio.

Infine in considerazione dell'importanza che gli idranti rivestono nell'eventualità di dover assicurare il rifornimento idrico a mezzi dei Vigili del Fuoco impegnati in interventi di spegnimento di incendi, si dovrà provvedere affinché eventuali idranti realizzati nel sottosuolo siano adeguatamente segnalati mediante cartelli indicatori inamovibili e qualora siano stati realizzati sulla sede stradale, si faccia la massima

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 17 di 64
---	---	---	--

attenzione affinché i tombini di chiusura non vengano ricoperti durante le periodiche operazioni di bitumatura. Il Comando dei VVF di Reggio Emilia detiene una cartografia aggiornata della rete di prelievo e di idranti per lo spegnimento degli incendi.

### 2.5.13 Fognature e raccolta rifiuti

Il territorio comunale è servito da una rete di raccolta e collettamento degli scarichi civili e produttivi, realizzata allo scopo di restituire le acque reflue al sistema scolante, solo dopo aver eseguito un idoneo trattamento di depurazione.

Gli scarichi idrici dei principali centri abitati vengono raccolti una rete di collettamento, che li trasporta al depuratore comprensoriale di Reggiolo.

Tutti gli impianti sono gestiti da IREN EMILIA SpA. (numero emergenze 800-343434)


I servizi di raccolta rifiuti e loro smaltimento sono affidati a S.A.Ba.R. s.p.a. Servizi Ambientali Bassa Reggiana Via Levata, 64 - 42017 Novellara (RE) Telefono 0522.657569 - Fax 0522.657729 E-mail: info@sabar.it . Per l'esame in dettaglio delle specifiche cartografie, si rimanda a quanto in possesso dell'Ufficio Tecnico Comunale (servizio ambiente).

### 2.5.14 Rete Telefonica

Le comunicazioni sono basilari per un'efficace gestione delle emergenze e pur disponendo di sistemi alternativi (radiocomunicazioni), anche in situazioni di crisi, di norma, ci si avvale delle reti telefoniche di proprietà dei gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile.

Tuttavia in caso di situazioni di emergenza areale sia la rete fissa, che quella mobile, sono soggette a rischi di interruzione a causa di perturbazioni esterne (rottura cavi, allagamento impianti, ecc.) oppure a causa del sovraccollamento da parte degli utenti che cercano di comunicare.

Il Servizio comunale di Protezione Civile non è in possesso delle cartografie delle reti telefoniche, poiché le stesse sono particolarmente specialistiche e presentano modalità operative che si discostano dalle altre reti di servizio; viceversa, in collaborazione con l'Ufficio Ambiente, verrà tenuta aggiornata la mappa dei siti di installazione degli impianti per la telefonia mobile.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 18 di 64
---	---	---	--

### 3. ANALISI DEI RISCHI

In questo capitolo verranno analizzate le possibili fonti di pericolo presenti sul territorio comunale, ricostruite sulla base delle risultanze della ricerca storica, delle analisi territoriali degli strumenti di pianificazione di vario livello (PRG, PTCP, PAI ecc.), del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione, del Piano Provinciale di Protezione Civile, delle informazioni acquisite dagli Enti che hanno competenze nella gestione del territorio, delle verifiche dirette di campagna.

Le tipologie di rischio considerate sono:

- Rischio sismico
- Rischio idraulico
- Eventi meteorici intensi (nubifragi, trombe d'aria, grandinate)
- Rischio chimico e industriale
- Rischio incendi
- Rischio trasporti
- Scomparsa persone
- Rischio igienico – sanitario
- Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)

L'analisi dei vari rischi è stata approfondita in modo differente a seconda della severità degli stessi, della loro prevedibilità e delle informazioni disponibili.

#### 3.1 Rischio sismico

Secondo le indicazioni riportate dal Decreto Ministeriale 14/09/2005, recante "Norme Tecniche per le costruzioni", a decorrere dal 23/10/2005 è entrata in vigore la classificazione sismica dei Comuni stabilita dall'Allegato 1, punto 3. dell'Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003. Tale atto suddivide il territorio italiano in 4 zone sismiche con diversi livelli di accelerazione sismica di progetto. Il **Comune di Novellara risulta classificato sismico in zona 3** (a sismicità medio-bassa), a cui corrisponde il recente studio prodotto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Fig. 9) il quale evidenzia come il territorio comunale si collochi in un areale, in cui si possono verificare terremoti con un'accelerazione massima del suolo pari a  $0.100 \div 0.150$  g, ovvero terremoti di media intensità con valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo (ag), con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, compresi tra 0,05g e 0,15g (dove g è l'accelerazione di gravità).

**Si segnala tuttavia che i recenti terremoti del 20 e 29 maggio 2012, avvenuti in aree classificate sismicamente come Novellara ma ad una distanza di soli 25 km in linea d'aria dal territorio comunale hanno avuto, in quei territori, un' accelerazione sismica di c.a 0,30 g, .**

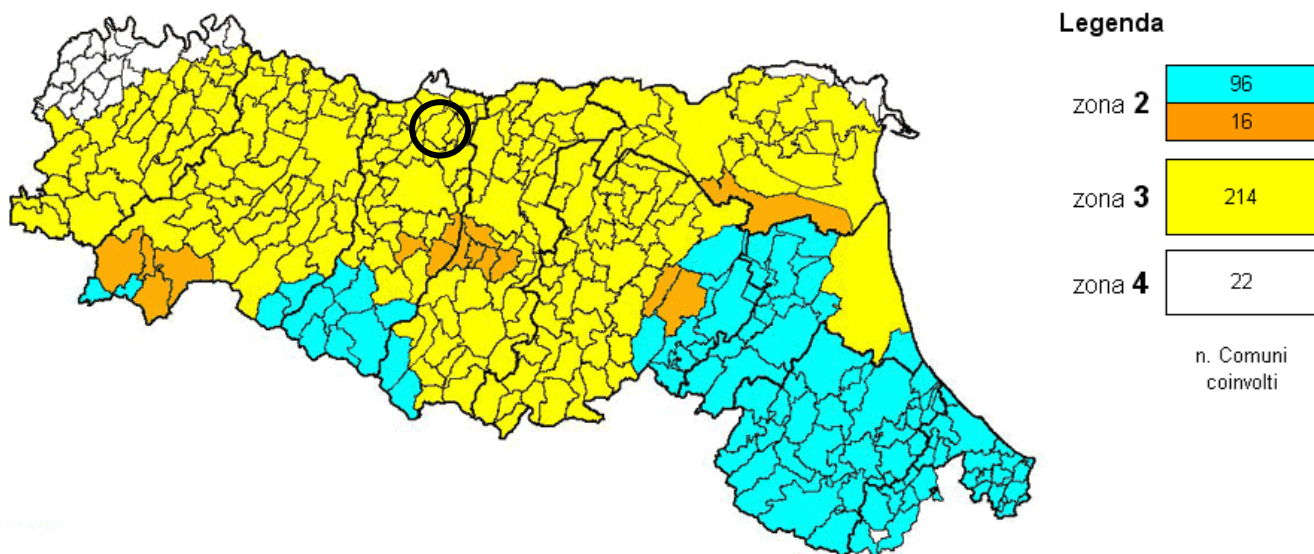


Figura 3 (sopra) – Riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna, Ordinanza del PCM n. 3274 / 2003 (Allegato 1, punto 3 "prima applicazione")

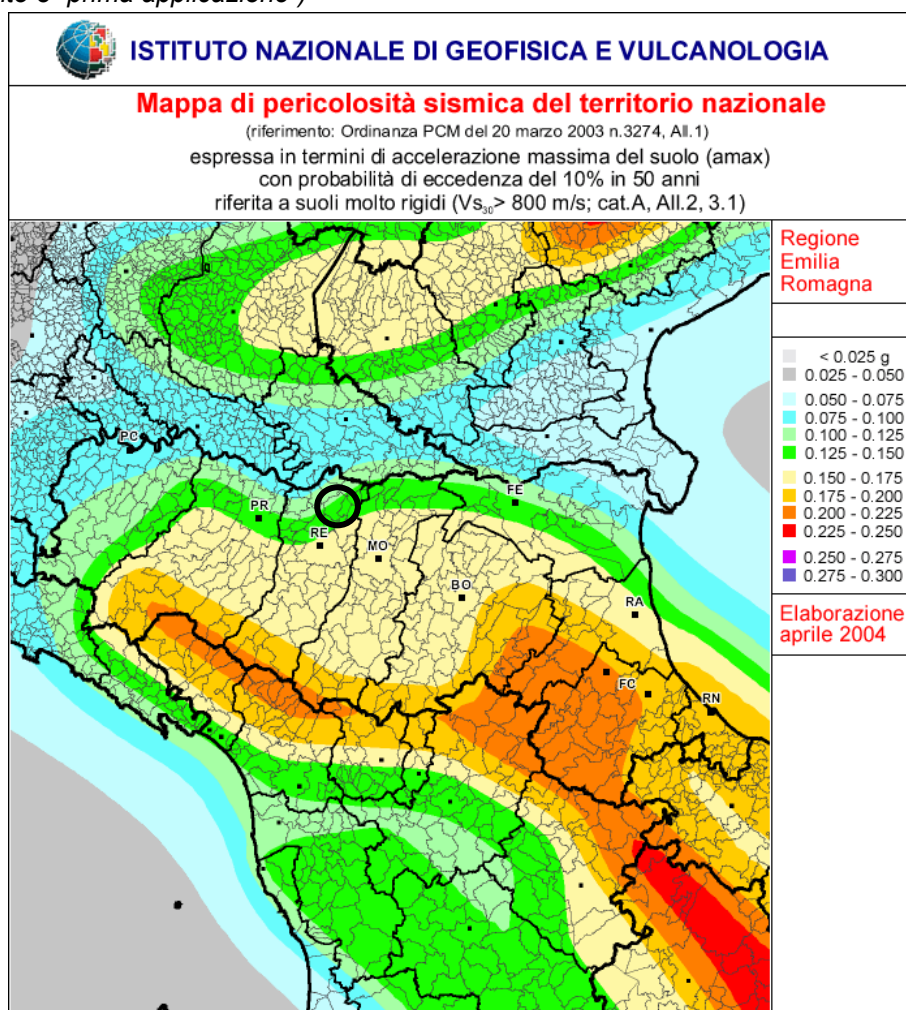



Figura 4 (sopra) – Mappa di pericolosità sismica INGV

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 20 di 64
---	---	---	---

Come per qualsiasi altro rischio, si dovrà intervenire nella formazione delle persone, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme di sicurezza dell'abitare, per salvaguardare l'incolumità di coloro che abitano i fabbricati (es. evitare la collocazione di mensole con oggetti pesanti sopra i letti oppure ostruire le vie di esodo).

A seguito di eventi sismici di particolare intensità, tra le altre attività di carattere generale, è necessario:

1. Procedere all'esecuzione di accurate verifiche tecniche circa la stabilità dei fabbricati destinati a pubblico affollamento, prima di riprenderne l'utilizzo;
2. Qualora si sospetti che l'evento sismico possa aver lesionato fabbricati prospicienti la rete viaria o manufatti stradali, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza della circolazione: chiusura ponti, deviazioni, ecc..


Il servizio di Protezione Civile dispone delle schede di censimento di danno a fabbricati, a seguito di terremoti, predisposte dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (Ufficio Servizio Sismico Nazionale). L'impiego di tali schede, da cui discendono le dichiarazioni di agibilità o inagibilità dei singoli aggregati strutturali, è comunque subordinato alla presenza del personale del Nucleo di Valutazione Regionale della Regione Emilia-Romagna – Servizio Sismico e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, a cui spetta il coordinamento dell'attività.

Effetti sul territorio e sulla popolazione:

- elevato numero di lesioni nei fabbricati e crollo di comignoli e cornicioni;
- alcuni incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas, rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc.;
- sporadiche interruzioni stradali, elettriche e telefoniche a causa di crolli;
- difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovraffollamento di chiamate;
- alcuni feriti per traumi dovuti a crolli di materiali e conseguenti alla fuga precipitosa dai fabbricati e per crisi cardiache;
- popolazione in ricerca affannosa di notizie dei famigliari;
- formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;
- diffusione di notizie false ed allarmistiche;
- prevedibile arrivo di soccorsi dall'esterno (con modalità e tempi variabili).

Interventi da attuare:

COSA	CHI
a - attivazione Centro Operativo Comunale	Servizio comunale P.C.
b - trasferimento della gestione dei servizi essenziali in strutture sicure;	Enti vari
c - attivazione collegamenti con Prefettura, Regione, ecc.;	Servizio comunale P.C., Radioamatori
d - presidio dei punti strategici della viabilità e regolazione del traffico;	Polizia Municipale e Forze dell'Ordine
e - allestimento punti di primo soccorso e di assistenza medica;	118 – Croce Rossa
f - soccorso ai feriti ed eventuale recupero di persone sotto le macerie;	118 PS– 115 VV.F.
g - spegnimento e/o circoscrizione degli incendi;	VV.F.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 21 di 64
---	---	---	---

h - richiesta di collaborazione ai possessori di risorse;	Servizio comunale P.C.
i - rimozione delle macerie che ostacolano il transito dei veicoli;	Comune, Ditte private
l - verifiche tecniche e transennamento delle zone e degli edifici pericolosi;	Area Tecnica Comune, VVF – Enti di P.C.
m - interventi tecnici sulle reti dei servizi (acqua, luce, gas, ecc.);	Comune, Società gestrici
n - allestimento punti di raccolta e di segretariato sociale per la popolazione;	Servizi Sociali – ASL – Croce Rossa - Servizio comunale P.C.
o - evacuazione e trasferimento bestiame;	Stalle locali – Servizio veterinario
p - effettuazione requisizioni di strutture, mezzi e materiali;	Servizio comunale P.C.
q - attivazione servizio antisciacallaggio;	Forze dell'Ordine
r - emanazione di comunicati alla popolazione ed agli organi di informazione;	Comune, Prefettura
s - effettuazione di una prima stima dei danni;	Ufficio Tecnico Comune
t - operazioni tese a favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno.	Comune, Provincia, Prefettura

#### SCENARIO DI MASSIMA

Sono di seguito schematizzati alcuni principali aspetti di particolare criticità connessi ad un evento sismico ed allo scenario di riferimento.

Un terremoto può provocare:

- danneggiamenti e/o crolli ad edifici di pubblico servizio
- danneggiamenti e/o crolli ad edifici residenziali e commerciali
- danneggiamenti e/o crolli ad edifici produttivi con possibili incidenti (esplosioni, incendi)
- danneggiamenti ad infrastrutture di servizio (comunicazioni, reti di distribuzione, ...);
- danneggiamenti ad infrastrutture viarie e reti.

Sulla base di questa considerazione, è evidente la necessità di considerare le Procedure di Intervento per il Rischio Sismico strettamente correlate alle procedure sviluppate per le altre tipologie di rischio.

Nella schematizzazione essenziale sotto riportata sono dunque sintetizzati gli effetti di un terremoto sia al territorio che alle infrastrutture che su di esso insistono.


Effetti sulla popolazione – relative conseguenze e difficoltà:

- Feriti per traumi dovuti a caduta di materiale e conseguenti alla fuga precipitosa dai fabbricati e per motivi sanitari ( es. crisi cardiache);
- Popolazione in ricerca affannosa di notizie dai famigliari;
- Formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;
- Diffusione di notizie false ed allarmistiche;
- Difficoltà di gestione dei servizi di emergenza per parziale abbandono da parte del personale e/o per lesioni dei fabbricati in cui sono localizzati (gestione contemporanea dei soccorsi in arrivo dall'esterno, con modalità e tempi variabili);

Effetti sull'edilizia residenziale e non – relative conseguenze e difficoltà:

- Lesioni nei fabbricati in muratura, crollo di fabbricati in precarie condizioni;
- Alcuni incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas, rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc...;

Effetti sull'edilizia pubblica – relative conseguenze e difficoltà:

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 22 di 64
---	---	---	---

- Lesioni alle strutture e/o altri incidenti alle strutture (ex. incendi) – con particolare attenzione a municipi, caserme, scuole, ospedali e agli edifici sede di Centri Operativi;
- Necessità di individuare sedi alternative;

Effetti su strutture e impianti produttivi – relative conseguenze e difficoltà:

- Danneggiamenti alle strutture e/o alle infrastrutture produttive;
- Possibili incendi, esplosioni, fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive;
- Interruzione dei cicli produttivi (riflessi occupazionali);

Effetti sulla viabilità – relative conseguenze e difficoltà:

- Interruzioni stradali causate da crolli di parti di edifici prospicienti la sede stradale, caduta di massi, movimenti franosi e deformazioni del terreno;
- Sporadiche interruzioni stradali per danneggiamenti di manufatti;
- Necessità di individuare viabilità alternative;

Effetti sulle reti di servizio – relative conseguenze e difficoltà:

- Possibili interruzioni dell'erogazione dei servizi, causa rotture di tubazioni e condutture;
- Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche (sia reti fisse, che mobili) per guasti e per sovraffollamento di chiamate;

Per ciò che concerne la riduzione del rischio, attualmente **la sismologia non è ancora grado di prevedere con sufficiente anticipo i terremoti e la previsione si fonda quasi esclusivamente su calcoli statistici**, è però possibile agire sotto il profilo della prevenzione, adeguando strutture e comportamenti al rischio che grava sull'area.


In conseguenza della classificazione in 3<sup>a</sup> categoria sismica, devono essere eseguite verifiche sugli edifici strategici e rilevanti (municipio, scuole, strutture sanitarie, caserme, strutture con affollamento pubblico, ecc..), al fine di accertarne la loro resistenza e quindi la capacità di garantire la continuità di servizio a fronte di eventi sismici di medio-bassa intensità. Qualora vengano riscontrati limiti strutturali, dovranno essere individuate le risorse per provvedere agli interventi di adeguamento.

### 3.2 Rischio idraulico

Per l'analisi delle problematiche idrauliche connesse ai corsi d'acqua ci si è basati essenzialmente sugli elaborati dell'Agenzia Interegionale per il fiume Po (AIPO), della Provincia di Reggio nell'Emilia (studi a corredo del PTCP e sue varianti, Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile - Rischio Idraulico), oltre che sulle informazioni desunte dai colloqui con i tecnici degli Enti gestori di tali corsi d'acqua (Servizio Tecnico di Bacino, AIPO, Consorzio della Bonifica Centrale) .

L'area occidentale del territorio, compresa parte del centro abitato del capoluogo novellarese, dalle carte tecniche del PTCP è inserita nell'area di inondazione per piena catastrofica da parte dei corsi d'acqua naturali posti a ovest della città (Canalazzo Tassone, Torrente Crostolo, Fiume Po). Per alcune zone di Novellara si presentano anche problemi legati all'esonazione di canali bonifica artificiali. Le zone vengono delineate con precisione negli elaborati gradici a corredo del presente piano, (Ponte Briciole su strada Levata e zona delle Valli poste all'estremo nord del territorio comunale.

Il Decreto della Regione Emilia Romagna n°151 del 16 novembre 2012 ad oggetto "PIANO DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012"

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 23 di 64
---	---	---	---

ai cui contenuti il presente piano rimanda, stabilisce che l'invaso dei bacini del cavo Parmigiana Moglia situati a Novellara non risultano sufficienti a garantire adeguati livelli di sicurezza all'interno della rete delle acque alte e/o delle acque Basse pertanto dovrà essere realizzato il completamento e innalzamento dei contenimenti degli invasi. Lo stesso Decreto sancisce che soglia di **PREALLARME** viene fissata nel momento in cui vengono disposte le manovre di invaso delle casse di espansione del cavo Parmigiana Moglia a Novellara, mentre la condizione di **ALLARME**, si verifica, quando completato l'invaso delle casse e di tutti gli invasi disponibili (anche all'interno della rete irrigua) si procede all'allagamento controllato delle aree preventivamente individuate.

Si intendono qui richiamate le disposizioni di cui al Piano di emergenza idraulica approvato con il Decreto di cui sopra con particolare riguardo alle zone ad allagamento controllato definite dalla relativa cartografia, le quali vengono riportate negli elaborati grafici allegati al presente piano.

I tempi di allertamento e di deflusso delle piene sono estremamente ridotti e richiedono una pronta ed immediata risposta da parte delle strutture comunale e intercomunale di protezione civile, possibilmente raccordata con gli Enti che gestiscono strumenti e reti per la rilevazione della piovosità in tempo reale.

Tutti i provvedimenti adottati mirano prioritariamente alla messa in sicurezza delle persone e degli animali e, subordinatamente, alla tutela dei beni pubblici e privati.


In particolare si dovrà garantire:

- l'allertamento degli insediamenti posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua;
- le verifiche sull'eventuale presenza di persone in zone a rischio (ex. attività ricreative, campi nomadi, ecc.) e relativo sgombero;
- il presidio dei ponti e della viabilità periferiale ed emanazione di eventuali provvedimenti di limitazione temporanea del transito.

#### EVENTO ALLUVIONALE CON COINVOLGIMENTO DI UN'AREA URBANA

Effetti sul territorio e sulla popolazione: allagamento di pubbliche vie (tiranti d'acqua variabili) con ripercussione sul traffico veicolare; allagamenti di fabbricati nei locali seminterrati e al piano terreno; persone bloccate in auto e negli edifici, possibili malori; difficoltà di transito per i mezzi di soccorso; interruzione della fornitura di servizi (acqua, energia elettrica, ...) per allagamento centraline e impianti; difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, causa sovraccollamento di chiamate e/o danni alle linee; cittadini in stato di agitazione o panico per la ricerca affannosa di notizie dei famigliari; diffusione di notizie false ed allarmistiche; prevedibile arrivo di soccorsi dall'esterno (con modalità e tempi variabili).
--

Interventi da attuare	
COSA	CHI
a – attivazione Centro Operativo Comunale e collegamenti con Prefettura, Regione, ecc.;	Servizio comunale P.C., Radioamatori
b – acquisizione dati su piovosità e altezze idrometriche a monte;	
c – presidio dei ponti, dei punti strategici della viabilità;	Provincia, Regione, ecc.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 24 di 64
---	---	---	---

d – servizio di guardiania idraulica sugli argini	Polizia Municipale, Forze dell’Ordine
e – contenimento dei fenomeni di esondazione;	AIPO, Volontariato, ...
f – evacuazione di infermi, anziani, disabili all'esterno dell'area allagata;	AIPO, Volontariato, ...
g – transennamento delle zone allagate o a rischio di allagamenti;	Croce Rossa – 118
h – richiesta di collaborazione ai possessori di risorse ed effettuazione requisizioni di strutture, mezzi e materiali;	Comune
i – interventi tecnici sulle reti dei servizi (acqua, luce, gas, ecc.);	Servizio comunale P.C.
l – allestimento punti di raccolta e assistenza per la popolazione;	ENEL, Iren, Aziende di servizio
m – attivazione servizio antisciacallaggio;	Servizi Sociali - Volontariato
n – emanazione di comunicati alla popolazione;	Forze dell’Ordine
o – effettuazione di una prima stima dei danni;	Comune
p – operazioni tese a favorire l'arrivo dei soccorsi dall’esterno;	Area Tecnica Comune
q – se possibile, ricognizione aerea	Comune, Provincia, Prefettura

### 3.3 Eventi meteorici intensi (nubifragi, trombe d’aria, grandinate)

Con questa denominazione si intendono gli eventi atmosferici in grado di arrecare gravi danni alla collettività; in genere si caratterizzano per la brevità e la particolare intensità del fenomeno.

Sebbene tali eventi avvengano con una frequenza elevata, le possibilità di previsione sono estremamente limitate a causa dell’indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano, pertanto la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe, segnaletica stradale, ecc.).

L’intero il territorio comunale può essere coinvolto dagli eventi descritti.


Di norma la raccomandazione corretta da dare ai cittadini è quella di restare in casa ed evitare di mettersi in viaggio.

La disponibilità sul Web di siti meteorologici, che consentono di prevedere in tempo reale la possibilità dell’instaurarsi di situazioni favorevoli al verificarsi di fenomeni meteo violenti, a seguiti di preavvisi di condizioni meteo avverse, potrà essere sfruttata dagli operatori del Servizio comunale di protezione civile per verificare quotidianamente la situazione attesa e definire livelli di allertamento adeguati. Si intende qui richiamata l’osservanza alla vigente ordinanza relativa alla manutenzione dei fossi di scolo stradali da effettuarsi a cura dei frontisti.

#### 3.3.1 Nubifragi e trombe d’aria

Si tratta di **violenti rovesci temporaleschi**, che in genere si manifestano nel periodo estivo o all’inizio dell’autunno, in concomitanza di situazioni meteorologiche caratterizzate da elevata instabilità.

Durante questi eventi, i problemi maggiori derivano dall’incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, talvolta impedita dalla presenza di opere (attraversamenti tombinati, scarica materiali, ecc.) che possono ridurre la sezione di deflusso.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 25 di 64
---	---	---	---

Talora anche le fognature manifestano limiti nel dimensionamento, spesso aggravato dall'intasamento delle bocchette di scolo o dall'ostruzione dei collettori sotterranei ad opera di detriti, frammenti vegetali e rifiuti trascinati dalle acque all'interno delle tubazioni.

I nubifragi assumono rilievo a causa dell'esposizione al rischio di danneggiamento per i beni, le merci (magazzini, negozi, laboratori) e gli impianti tecnologici, che solitamente vengono collocati nei seminterrati dei fabbricati.

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene torrentizie e dalla caduta al suolo di FULMINI.

Viceversa le **trombe d'aria**, o più correttamente "*tornado*", sono fenomeni il cui meccanismo di formazione non è ancora del tutto noto, ma sono anch'essi associati a situazioni meteorologiche instabili, in cui avviene lo scontro di masse d'aria calda e fredda, in presenza di elevati tassi di umidità, da cui si generano moti vorticosi d'aria, con particolare componente ascensionale.

La pericolosità dei tornado è certamente elevata, in quanto sono fenomeni che liberano notevole energia, in grado di danneggiare o distruggere in breve lasso di tempo le strutture che incontrano, con grave rischio per l'incolumità delle persone eventualmente presenti.

A seguito di **grandinate intense** è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua.

Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto (*eternit*) dovranno essere particolarmente curate le procedure di raccolta e smaltimento, da concordare con ARPA e che in genere consistono nella raccolta da parte di personale protetto in modo adeguato, accumulo dei residui su bancali di legno e successivo avvolgimento degli stessi con teli di plastica, allo scopo di evitare la dispersione di fibre nell'aria.


### 3.3.2 Grandinate

Durante la stagione estiva i rovesci temporaleschi possono essere accompagnati da grandinate, talora di notevole intensità. Tali fenomeni possono essere fonte di grave danneggiamento delle colture, di fabbricati e di veicoli.

In genere non sono pericolose per le persone e per animali, tuttavia dal momento che occasionalmente il peso dei singoli elementi di grandine può raggiungere e superare un kg, è opportuno raccomandare sempre la ricerca di ripari per coloro che si venissero a trovare all'aperto durante temporali di forte intensità.

Similmente a quanto pianificato per le trombe d'aria, anche a seguito di grandinate intense è necessario verificare lo stato delle coperture dei fabbricati, allo scopo di rimuovere eventuali strutture danneggiate ed evitare infiltrazioni d'acqua.

Qualora vengano danneggiate strutture contenenti fibre di amianto (*eternit*) dovranno essere particolarmente curate le procedure di raccolta e smaltimento, da concordare con ARPA e che in genere consistono nella raccolta da parte di personale protetto in modo adeguato, accumulo dei residui su bancali di legno e successivo avvolgimento degli stessi con teli di plastica, allo scopo di evitare la dispersione di fibre nell'aria.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 26 di 64
---	---	---	--

### 3.3.3 Nevicate

Di norma le neviccate recano con se problematiche di carattere ordinario, tuttavia qualora il fenomeno si manifesti con notevole intensità, possono crearsi condizioni che rientrano nell'ambito della protezione civile.

In estrema sintesi si può affermare che nel Comune di Novellara tali condizioni si raggiungono nel caso di: precipitazioni copiose (superiori a 25÷30 cm nelle 24 ore) e precipitazioni nevose anche di minore intensità, ma in concomitanza di vento gelido e temperature notevolmente al di sotto dello zero.

Il Comune di Novellara redige annualmente un "piano neve" attraverso il quale appalta, generalmente ad operatori locali esperti conoscitori del territorio e coordinati dal Settore Opere Pubbliche, il servizio di sgombero neve ed il servizio salatura della rete viaria comunale e dalle aree pubbliche. Ogni operatore è competente per una specifica porzione di territorio comunale ed interviene con i lavori di spalatura dall'accumulo di 5 cm di neve in su. L'intervento si attua con priorità dalle zone più densamente popolate del centro urbanizzato al territorio del forese.

Lo sgombero neve sulle strade di competenza provinciale è garantito da mezzi della Provincia di Reggio Emilia.

Le basse temperature favoriscono la formazione di ghiaccio, particolarmente pericoloso sia per il traffico veicolare, che per quello pedonale. Di conseguenza in presenza di precipitazioni meteoriche e di temperature prossime allo 0 °C, si dovrà intervenire preventivamente mediante lo spandimento di sale o di soluzioni saline, che abbassando il punto di congelamento dell'acqua, impediscano il formarsi di lastre di ghiaccio.


Nell'impossibilità concreta di eseguire tali interventi su tutto il territorio comunale, dovrà essere privilegiato l'intervento nelle aree prospicienti servizi pubblici (scuole, uffici pubblici, servizi), negli incroci principali e lungo i tratti stradali con particolari esigenze: traffico intenso, pendenze accentuate, accesso a servizi importanti, ecc..

Inoltre dovranno essere compiute le seguenti azioni:

- A seguito di precipitazioni nevose abbondanti dovrà essere garantito nel più breve tempo possibile il raggiungimento dei servizi di pubblico interesse (municipio e scuole) e dei vari centri abitati da almeno una direttrice stradale.
- Qualora il manto nevoso raggiunga spessore elevati (>25÷30 cm) dovrà essere verificata la stabilità delle coperture dei fabbricati pubblici, provvedendo, se necessario, alla rimozione degli accumuli pericolosi.
- Laddove possono verificarsi cadute di ammassi nevosi o di lastre di ghiaccio dai tetti (in particolare nel centro storico), si dovrà provvedere alla segnalazione del pericolo o al transennamento degli spazi prospicienti.
- Monitoraggio delle zone dove lo schianto di chiome arboree può avere gravi ripercussioni su carreggiate e marciapiedi.
- Qualora gli automobilisti si trovino bloccati sulle proprie vetture, andrà predisposto un servizio di assistenza, con eventuale distribuzione di bevande calde e coperte.

## 3.4 Rischio chimico e industriale

Per rischio chimico si intende un'immissione massiva incontrollata nell'ambiente di sostanze chimiche tossiche o nocive, tali da causare danni diretti o indiretti all'uomo, agli animali, alla vegetazione e alle cose.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 27 di 64
---	---	---	--

In riferimento a quanto espresso nella direttiva 96/82/CE nota come “Seveso 2”, relativa ai rischi di incidente rilevante connessi con determinate attività industriali, il rischio industriale è la probabilità che si verifichi un incidente rilevante così definito: un avvenimento, quale un’emissione, un incendio o un’esplosione di rilievo, connessi ad uno sviluppo incontrollato di un’attività industriale, che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l’uomo, all’interno o all’esterno dello stabilimento, e per l’ambiente e che comporti l’uso di una o più sostanze pericolose.

Si ricorda che gli sversamenti nell’ambiente possono avvenire sotto forma liquida, solida o gassosa, ma spesso sono contemporaneamente presenti più fasi (ex. uno sversamento di GPL o di Cloro avviene sia sotto forma liquida, che gassosa).

Il D.Lgs. 17 agosto 1999, n° 334 ha modificato la normativa di settore: uno degli obblighi da parte dei gestori degli stabilimenti prevede la comunicazione a vari Soggetti, del rientro nel campo di applicazione del Decreto e la trasmissione del rapporto di sicurezza. Al Sindaco spetta l’azione di informare la popolazione. Viceversa, per gli impianti più pericolosi, viene assegnato al Prefetto, d’intesa con gli Enti Locali, il compito di redigere i PIANI DI EMERGENZA ESTERNI, che devono prevedere il coinvolgimento e l’informazione dei cittadini.

Dalla documentazione pubblicata dal Ministero dell’Ambiente all’aprile 2005, emerge che nel Comune di Novellara non sono presenti impianti produttivi soggetti agli artt. 6 ed 8 – D.Lgs. 334/99, ovvero quelli che presentano i rischi maggiori.

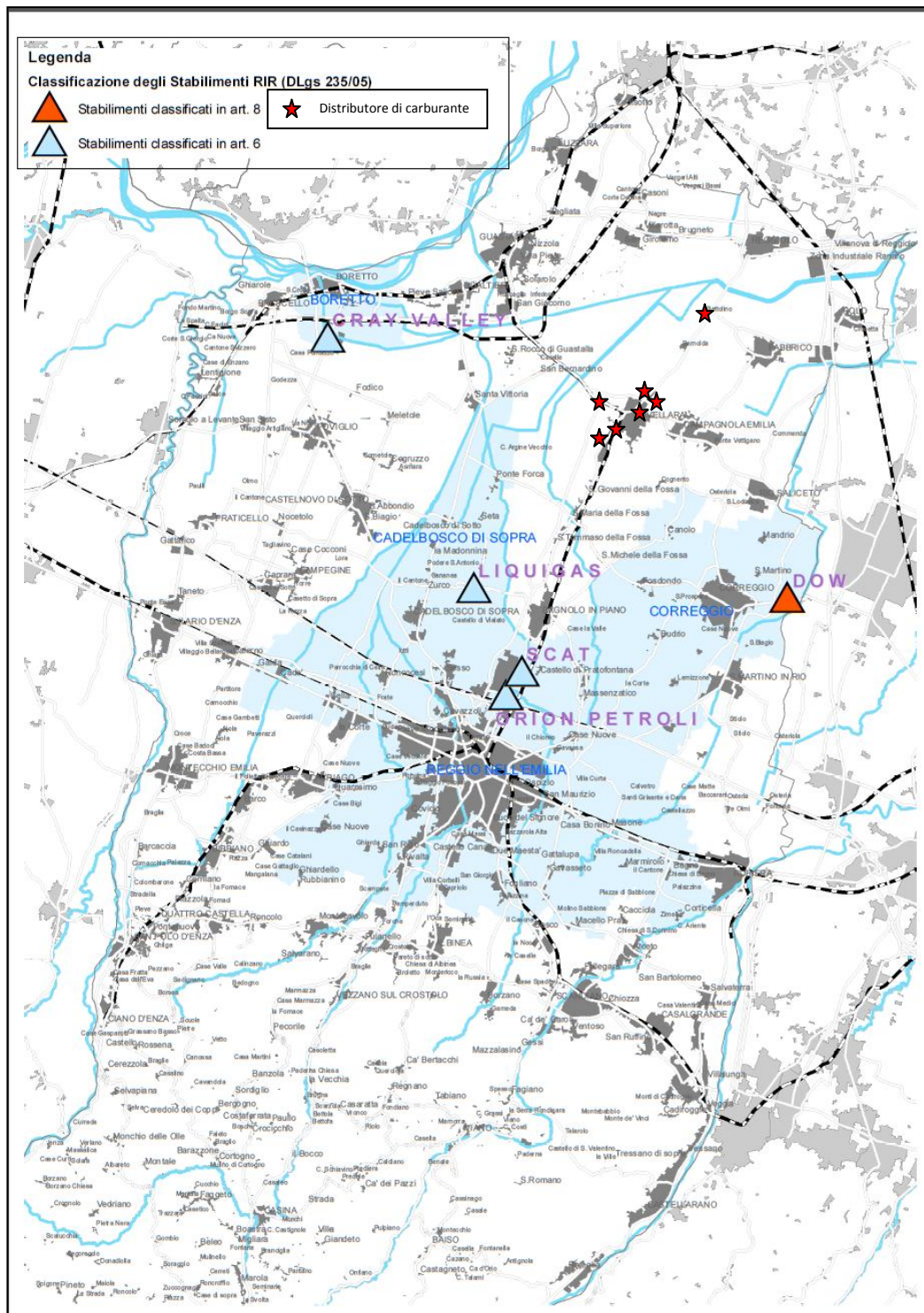



Figura 5 – Mappa impianti produttivi soggetti agli artt. 6 ed 8 – D.Lgs. 334/99

Un rischio significativo è connesso al trasporto su strada di sostanze pericolose ed al possibile smaltimento incontrollato delle medesime sostanze.

Gli assi stradali a maggior rischio sono costituiti dalla viabilità provinciale e dalle tratte stradali di collegamento alle aree produttive.

Ad integrazione di questa tematica, nella Carta della pericolosità (Fig 4) sono stati evidenziati i distributori di carburante insediati sul territorio comunale.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 29 di 64
---	---	---	---

Circa lo smaltimento incontrollato di sostanze pericolose, oltre alla necessità di educare ai corretti comportamenti, è necessario garantire un monitoraggio continuo del territorio per impedire lo smaltimento incontrollato di rifiuti.

Qualora venga individuato e riconosciuto uno sversamento potenzialmente pericoloso per le persone, si dovrà avvertire immediatamente il Sindaco, l'ARPA, i Vigili del Fuoco e le Autorità preposte alla Protezione Civile e contemporaneamente:

- attivare tutte le procedure possibili per garantire la protezione degli operatori;
- mettere in sicurezza la popolazione: chiusura porte e finestre, evacuazione, ecc.;
- interrompere lo sversamento (chiusura falla, rimozione veicolo, ...) se ancora in atto;
- impedire l'ulteriore deflusso della sostanza inquinante, con mezzi meccanici o chimici;
- rimuovere l'inquinante e completare l'azione di bonifica.

Il Comune si attiverà presso tutti i Soggetti gestori affinché vengano attivate tempestive procedure di informazione, qualora avvengano malfunzionamenti o guasti sugli impianti.

### 3.5 Rischio incendi

In questo ambito vengono presi in esame quei fenomeni di combustione che sviluppandosi in luoghi particolari (fabbricati, boschi, ecc.) possono, per intensità o estensione del fenomeno, costituire motivo di pericolosità per l'uomo e l'ambiente.

Le statistiche del Corpo Forestale dello Stato di Reggio Emilia indicano che la maggior parte degli incendi boschivi è di origine colposa: pratiche agricole imprudenti, quali la bruciatura di stoppie in giornate di vento, oppure l'abbandono di mozziconi di sigarette accesi.

Un'altra causa frequente di innesco di incendi boschivi è data dal transito ed alla sosta in aree verdi di autoveicoli, le cui marmitte catalitiche sviluppano elevate temperature, in grado di appiccare il fuoco alla vegetazione sottostante.

A tal proposito può essere opportuno adottare regolamenti e strumenti (sistemazione sbarre, ecc.) per impedire la circolazione dei veicoli non autorizzati nelle zone a rischio.

Un'altra percentuale significativa di incendi è invece riconducibile ad azioni dolose, contro le quali possono essere attuate solamente attività di polizia.


Per quanto riguarda il Comune di Novellara, le statistiche del C.F.S. riportano pochissimi incendi boschivi. Tuttavia in assenza di una stazione CFS sul territorio, vi sono buone ragioni per ritenere che il dato non tenga conto di ulteriori incendi spenti da privati.

In ogni caso il grado di pericolosità è da considerarsi basso; In caso di incendi boschivi di rilevanti proporzioni dovrà essere richiesto l'intervento del Corpo Forestale dello Stato (800.841051 – 1515) e dei Vigili del Fuoco (115).

La prevenzione degli incendi nei fabbricati è demandata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che provvede, laddove sono previste dalla normativa vigente, ad eseguire periodiche verifiche e a rilasciare le apposite certificazioni di nullaosta alla conduzione delle attività.

Per quanto riguarda i fabbricati adibiti a civile abitazione, la gestione del rischio di incendio è comunque a carico dei proprietari e degli occupanti degli edifici e in tal senso dovrà indirizzarsi una specifica campagna di sensibilizzazione ed informazione della popolazione.

Un'attenzione particolare va rivolta verso le persone immigrate, che spesso vivono in abitazioni fatiscenti o prive di sistemi di sicurezza; a questo proposito risulta opportuno sensibilizzare e coinvolgere gli Organismi di Volontariato che si occupano del fenomeno dell'immigrazione.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 30 di 64
---	---	---	---

Circa gli edifici pubblici, nel rispetto della normativa, è necessario che i responsabili delle attività facciano eseguire la periodica manutenzione di tutti i presidi antincendio (estintori, manichette, ecc) per garantirne l'efficienza nel tempo; inoltre si sottolinea l'importanza del periodico addestramento antincendio del personale che vi opera.

Infine va richiamata l'attenzione sulle aziende agricole, spesso soggette ad un elevato rischio di incendio, a motivo dell'attività di fienagione.

Infatti lo stoccaggio di grossi quantitativi di fieno, talora con processi di fermentazione ancora in atto, comporta un notevole rischio di incendio per autocombustione, talora aggravato dall'eventuale presenza di strutture ed impianti non completamente efficienti.

In caso di incendio di fienili l'unico intervento consiste nella messa in salvo di eventuali persone e animali e, solo se in condizioni di assoluta sicurezza, nell'allontanamento di attrezzature e materiali combustibili non ancora coinvolti dall'incendio.

Le elevate temperature che vengono prodotte da questo particolare tipo di incendio, in genere non consentono altro intervento se non la circoscrizione dell'area in fiamme.

In caso di interventi di spegnimento incendi di particolare complessità (ex. incendi in centri abitati, incendi di sostanze pericolose, incendi boschivi, ...) si dovrà aver cura di coinvolgere gli Enti necessari per compiere le seguenti azioni:

- Creare un cordone di sicurezza intorno all'area di intervento;
- Sgomberare la popolazione coinvolta ed allontanare i curiosi;
- Disalimentare linee ed impianti elettrici coinvolti;
- Agevolare i rifornimenti idrici e l'arrivo di eventuali rinforzi;
- Garantire un presidio sanitario sul posto, a tutela di soccorritori e cittadini.

### 3.6 Rischio trasporti

In questo ambito rientrano gli incidenti lungo la rete viaria e ferroviaria, che non possono essere affrontati con le normali procedure di soccorso.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di veicoli trasportanti sostanze pericolose si rimanda a quanto descritto nel precedente Capitolo 3.4.


Con l'entrata in vigore del numero unico nazionale le richieste per il soccorso sanitario vengono gestite e coordinate a livello provinciale dal personale della centrale operativa "118 - Reggio Soccorso", che provvede ad inviare i mezzi ed il personale idoneo a far fronte alla situazione creatasi.

Pertanto qualsiasi richiesta di soccorso sanitario a seguito di incidente, che dovesse pervenire a uno qualunque degli Enti operanti sul territorio comunale, dovrà essere immediatamente girata al 118.

### 3.7 Scomparsa persone

La ricerca di persone disperse rientra nel novero delle cosiddette microcalamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile, a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte.

La tematica e la diffusa antropizzazione del territorio è tale da non richiedere specifici piani, fatta salva la definizione delle procedure operative tra i diversi Enti.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 31 di 64
---	---	---	---

Il territorio del Comune di Novellara presenta un settore, l'area delle Valli, in cui potenzialmente potrebbero perdersi persone che non conoscono i luoghi o che si vengono a trovare in difficoltà psicofisiche.

È comunque indispensabile operare una netta distinzione tra coloro che volutamente fanno perdere le proprie tracce e coloro che viceversa scompaiono per cause indipendenti dalla propria volontà.

Infatti dalla casistica si desume che talora persone date per disperse, in realtà avevano deciso per i motivi più svariati, di rompere i contatti con parenti e conoscenti e dal momento che tali decisioni rientrano nella sfera di libertà di ciascun cittadino, in assenza di reati o di denunce di scomparsa, non vi è motivo per avviare specifiche ricerche.

In ogni caso coloro che vengono a conoscenza della scomparsa certa o presunta di una o più persone devono avvertire le strutture di soccorso (112, 113, 115, 118), le quali a loro volta, fatti gli accertamenti opportuni, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso, dandone comunicazione al Comune e alla Prefettura.

Pertanto dovrà essere l'autorità di polizia a valutare con rapidità, se ci si trova di fronte ad un'azione deliberata e consapevole, oppure se sussistano elementi che facciano ipotizzare possibili pericoli per la persona scomparsa o per coloro con cui può venire a contatto.

In quest'ultima ipotesi le ricerche dovranno essere condotte con particolare cautela ed essere riservate alle forze di polizia.

Nell'altra ipotesi, la più frequente, ci si troverà in presenza di uno o più individui che necessitano di assistenza, conseguentemente dovranno essere attivate le procedure di ricerca e soccorso.

Le Forze di polizia, di concerto con il Servizio comunale di protezione civile e con le altre Autorità preposte provvederanno a:

- raccogliere informazioni circa l'ultimo avvistamento;
- acquisire eventuali comunicazioni lasciate a famigliari, amici o vicini di casa;
- informarsi sulle abitudini della persona scomparsa: eventuali disturbi psicofisici, medicinali di uso abituale o occasionale, luoghi e persone frequentate;
- reperire una foto aggiornata della persona scomparsa e suoi indumenti non sintetici e non lavati, da far fiutare alle unità cinofile.

Nel contempo potrà essere richiesta l'attivazione di personale specializzato (vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca.


Salvo diversa valutazione da parte del Coordinatore della ricerca, in attesa del sopraggiungere delle unità cinofile, dovrebbero essere evitate, per quanto possibile, battute alla cieca, per non incorrere nel rischio di inquinare le piste di ricerca per i cani.

Le zone di ricerca dovranno essere pianificate su base cartografica a buon dettaglio (scala 1:5.000 - 1:25.000), avendo cura di non tralasciare alcuna area e saranno condotte con l'impiego di apparati di radiocomunicazione e impianti di amplificazione audio.

Le ricerche dovranno essere costantemente assistite da un ufficiale di polizia giudiziaria, che collaborerà con il Coordinatore delle operazioni di ricerca.

Qualora risiedano nella zona o siano presenti sulla scena della ricerca, è opportuno che personale adeguatamente specializzato si occupi dell'assistenza psicologica dei famigliari della persona scomparsa, assicurandone un'informazione precisa e costante.

Infine dovrà essere garantita la presenza o la pronta reperibilità di personale sanitario, per un primo trattamento della persona scomparsa al momento del suo ritrovamento e, se necessario, per una sua rapida ospedalizzazione.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 32 di 64
---	---	---	---

### 3.8 Rischio igienico – sanitario

In questa tipologia di rischio vengono fatte rientrare le problematiche conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffuse nella popolazione umana e animale.

Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito oro-fecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.), che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie. In genere queste situazioni si riscontrano nei Paesi in via di sviluppo, ma possono determinarsi anche sul territorio emiliano, a seguito di eventi calamitosi di altra natura (ex. eventi alluvionali con deposito di fango).

Inoltre negli ultimi anni il flusso migratorio dai Paesi del sud del mondo si è notevolmente accentuato e molte famiglie di immigrati sono sistemati in strutture fatiscenti. Sia le precarie condizioni igienico-sanitarie, sia la provenienza da zone affette da malattie non presenti nel nostro Paese, possono essere all'origine di focolai epidemici difficilmente rilevabili in modo tempestivo.

Inoltre, in considerazione del fatto che sono in costante aumento coloro che per vari motivi (turistici, lavorativo, ecc.) si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico, si può realisticamente prevedere un incremento dei casi di persone presentanti sintomatologie da far ipotizzare un avvenuto contagio.

Si sottolinea quindi l'esigenza di disporre sul territorio intercomunale di strutture sanitarie adeguate sia all'isolamento contumaciale e ove possibile al trattamento di persone affette da malattie infettive ad elevata contagiosità e virulenza, sia al contenimento degli agenti biologici responsabili della diffusione della malattia.

Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizootie (afta epizootica, pesti suine, ecc.), a motivo delle complesse problematiche di tipo igienico-sanitarie ed economico che ne derivano.

Le eventuali procedure sono coordinate dal Servizio Veterinario dell'AUSL.


Da ultimo si richiama l'importanza di predisporre specifici piani di evacuazione, qualora strutture zootecniche vengano coinvolte da eventi calamitosi (incendio, allagamento, terremoto, ecc.), garantendo il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie adeguate nei luoghi di accoglienza degli animali.

Tali piani, coordinati dal Comune, dovranno vedere il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e del Servizio Veterinario dell'AUSL.

### 3.9 Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)

Se in passato le interruzioni nella fornitura di energia elettrica, provocavano limitate ripercussioni sul sistema antropico, oggi la maggior parte delle attività all'interno delle abitazioni private e dei luoghi pubblici viene inevitabilmente interrotta.

La gravità della situazione che si determina è in genere dipendente dalla durata del black out, ma è risaputo che le condizioni peggiori si hanno in orario notturno durante il periodo invernale, allorché la mancanza di energia elettrica, tra gli altri problemi, può determinare il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 33 di 64
---	---	---	---

A titolo generico si può comunque ritenere che un'interruzione superiore alle 8÷10 ore continuative possa dar luogo a situazioni di emergenza.

Si ricorda che in caso di black out prolungati è possibile che le reti di telefonia mobili abbiano dei malfunzionamenti, per il sovraccarico di chiamate oppure smettano di funzionare, a causa della mancanza di alimentazione dei ponti ripetitori.

In funzione di quanto sopra risulta indispensabile che le strutture strategiche per il sistema di protezione civile, vengano dotate di generatori, in grado di garantire continuità operativa.

In caso di black out prolungato il Servizio di P.C. dovrà compiere le seguenti azioni:

- controllo del buon funzionamento dei generatori a servizio delle strutture strategiche;
- pattugliamento veicolare continuativo dei centri abitati;
- presidio della sede COC per fornire assistenza telefonica e diretta alla Cittadinanza;
- assistenza a cittadini eventualmente assistiti a domicilio da apparecchiature mediche necessitanti di energia elettrica;


*(se necessario)* richiesta di apertura ai fornitori di carburante, per garantire il rifornimento dei generatori.

In caso di black out in orario serale o notturno:

installazione di almeno un punto luce presidiato nella Piazza Unità D'Italia del Capoluogo e presso Piazza De Curtis a San Giovanni.

In caso di black out durante la stagione invernale:

eventuale trasferimento di persone ammalate o debilitate in strutture dotate di impianto di riscaldamento funzionante.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 34 di 64
---	---	---	--

## 4. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Secondo questo modello vengono stabilite le procedure per la realizzazione del continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, per permettere l'utilizzazione ottimale delle risorse, il coordinamento dei centri operativi dislocati su tutto il territorio indipendentemente dal tipo di evento.

Tali centri, in riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "*Metodo Augustus*", sono i seguenti:

1. livello nazionale: **D.I.C.O.M.A.C.** (Direzione Comando e Controllo) e **CE.SI.** (Centro Situazioni) presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
2. livello regionale: **C.O.R.** (Centro Operativo Regione Emilia-Romagna);
3. livello provinciale: **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) e **S.O.P.** (Sala Operativa di Prefettura) presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura;
4. livello intercomunale: **C.O.M.** (Centro Operativo Misto), individuato dalla pianificazione di emergenza provinciale ed istituito – se opportuno e/o necessario – dal Prefetto;
5. livello comunale: **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale).

Di norma in emergenza il Comune di Novellara si raccorda prioritariamente con il Corpo Unico di Polizia Municipale della Bassa Reggiana e con il C.C.S. a Reggio Emilia, per tramite della Sala Operativa di Prefettura e, quando istituito, con il C.O.M. intercomunale.

### 4.1 Sistema di comando e controllo

#### 4.1.1 Ruolo e compiti del sindaco


La direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite viene assunto dal Sindaco, in quanto **AUTORITÀ LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE** (L. 225/1992, art. 15) ed in veste di UFFICIALE DI GOVERNO (D.Lgs. 267/2000, artt. 50 e 54), *“adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica”*.

A tale scopo il Sindaco si avvale del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** ubicato nel Palazzo Municipale.

A seguito di un evento calamitoso o nell'incombenza del medesimo, il Sindaco provvede immediatamente a dare notizia dell'accaduto e dei provvedimenti assunti al Prefetto di Reggio Emilia, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna e, per conoscenza, al Presidente della Provincia di Reggio Emilia.

Per tutta la durata dello Stato di Emergenza, il Sindaco, o il suo delegato, dovrà essere presente nel Centro Operativo Comunale o comunque essere immediatamente reperibile sul territorio comunale.

Valutata la cessazione delle situazioni di rischio in atto o incombente, il Sindaco provvede a revocare l'attivazione del Piano di Emergenza, dando immediata comunicazione del cessato allarme al Prefetto di Reggio Emilia, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna e, per conoscenza, al Presidente della Provincia di Reggio Emilia.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 35 di 64
---	---	---	--

#### 4.1.2 Centro operativo comunale (C.O.C.)

Il C.O.C. è costituito da un'area strategica e da una sala operativa.

La prima è preposta a prendere decisioni ed è composta, oltre che dal Sindaco e da amministratori comunali, dai Dirigenti comunali, dai rappresentanti delle altre Istituzioni e delle Strutture Operative locali.

La seconda cura i collegamenti e attua le decisioni assunte dall'area strategica ed è composta dai funzionari comunali e/o da altri referenti locali preposti alla raccolta dati, alla predisposizione ed all'attuazione delle procedure previste nelle funzioni stesse.

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale in particolare nel coordinamento delle seguenti operazioni:

- a) apprestamento dei servizi di controllo e monitoraggio del territorio con squadre miste (volontari, personale dipendente, ecc.), sotto il coordinamento delle Autorità competenti;
- b) diramazione di avvisi e di messaggi di allarme alla popolazione a mezzo di punti informativi fissi e mobili e pattuglie delle forze di polizia;
- c) delimitazione delle aree a rischio e istituzione dei "cancelli" (posti di blocco);
- d) in caso di rischio per la pubblica incolumità, verifica prioritaria delle condizioni delle persone necessitano di particolare assistenza: anziani soli, portatori di handicap, ecc.;
- e) controllo della rete viaria ed emanazione di ordinanze per la regolamentazione del traffico sulla viabilità pubblica e privata;
- f) allertamento dei possessori di risorse per la pronta disponibilità delle stesse;
- g) emanazione dei provvedimenti necessari per ottenere la disponibilità di aree e strutture da adibire all'ammassamento dei soccorritori e all'accoglienza di persone, animali e beni evacuati e loro predisposizione e allestimento;
- h) soddisfacimento delle esigenze di tipo sanitario, socio-assistenziale e igienico, mediante il coinvolgimento di strutture pubbliche e private;
- i) distribuzione di generi alimentari, acqua potabile, vestiario, coperte, ecc. alle persone sinistrate e garanzia di assistenza e segretariato sociale alle stesse;
- l) (se attivati) periodica informazione al CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e all'eventuale COM (Centro Operativo Misto) capoparea, circa l'andamento della situazione e sui provvedimenti adottati o in via di adozione.


L'istituzione del C.O.C. e l'individuazione dei referenti delle varie funzioni di supporto devono essere effettuate con provvedimento formale da parte sindaco.

#### 4.1.3 Sala operativa

**La Sala Operativa è attualmente individuata a presso la sede Municipale in Piazza Marconi 1 Tel.0522/655454 - fax 0522/652057.**

Qualora la Sala operativa prefissata non fosse raggiungibile o utilizzabile, il coordinamento delle operazione di soccorso potrà essere ricavato all'interno della casa protetta in via della Costituzione 10 al primo piano presso l'associazione "Millefiori", l'intero complesso è realizzato nel rispetto della nuova normativa sismica introdotta dall'ordinanza n. 3274 del 2003 e dal successivo DM 14 settembre 2005, inoltre il fabbricato è dotato di generatore di continuità. Il Fabbricato dovrà essere dotato di opportuna antenna per il collegamento radio.

In tal caso dovrà essere garantita la presenza di locali adiacenti, ma separati tra loro, in grado di ospitare riunioni di coordinamento, garantire la continuità dei collegamenti con l'esterno ed infine, consentire la gestione delle situazioni di emergenza.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 36 di 64
---	---	---	---

Nella sala operativa comunale dovranno essere presenti le seguenti dotazioni minime:

- adeguato numero di linee telefoniche e fax , oltre alla disponibilità di almeno tre telefoni cellulari operanti su banda GSM/UMTS e possibilmente con differenti gestori di telefonia mobile;
- apparati radiotrasmittenti operanti sulle frequenze in concessione alla Polizia Municipale e sulle frequenze assegnate all'attività di protezione civile;
- postazioni informatiche collegate con Internet, il S.I.T. del Comune (quando operativo) e, non appena possibile, con gli altri Soggetti che costituiscono il livello locale e regionale del Servizio nazionale della Protezione Civile;
- cartografia territoriale e di emergenza del Comune di Novellara e dei territori limitrofi;
- elenchi nominativi e telefonici (periodicamente aggiornati) di:
  - Struttura amministrativa;
  - Personale comunale;
  - Enti e strutture con cui coordinare gli interventi;
  - Cittadini e attività economiche situati in aree potenzialmente a rischio;
  - Strutture comunitarie e singole persone bisognose di particolare assistenza, cui assegnare priorità nelle operazioni di soccorso;
  - Possessori di risorse;
- modulistica di emergenza.

La Sala Operativa deve essere in grado di garantire un continuo flusso di informazioni e notizie in entrata e in uscita, per tutta la durata dello stato di attivazione, a seguito di situazioni di emergenza.

Il Comune provvederà a dotarsi, qualora sprovvisto, di adeguati sistemi (generatore, batterie tampone, gruppo di continuità), per far fronte a carenze temporanee o prolungate della fornitura di energia elettrica nella Sala Operativa e nella Sede Municipale.


#### 4.1.4 Funzioni di supporto

L'efficace svolgimento delle operazioni di cui sopra, é favorito dall'istituzione delle seguenti funzioni di supporto, in accordo con il "Metodo Augustus" opportunamente adattato alle peculiarità del C.O.C, ciascuna coordinata da uno specifico referente o suoi delegati ( VEDERE ALLEGATO I ):

1. **Tecnico scientifica e pianificazione;**
2. **Sanità Assistenza Sociale e veterinaria;**
3. **Volontariato;**
4. **Materiali e Mezzi;**
5. **Servizi essenziali;**
6. **Rilevamento danni;**
7. **Ordine pubblico e controllo del territorio;**
8. **Telecomunicazioni;**
9. **Assistenza alla popolazione e Attività Scolastica.**
10. **Gestione economico amministrativa e segreteria d'emergenza**

#### **Funzione 1: Tecnico-scientifica e pianificazione**

Tale funzione é coordinata dal Responsabile del Settore Opere Pubbliche e deve garantire il coordinamento tra le componenti tecniche e scientifiche, di carattere pubblico e/o libero-professionale, coinvolte nella gestione della situazione di emergenza attesa o in atto.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 37 di 64
---	---	---	---

Gli interventi di soccorso tecnico urgente sono assicurati dai Vigili del Fuoco, in collaborazione con i tecnici del Comune e delle Aziende incaricate per gli interventi sulle reti di servizio.

I compiti logistici relativi a questa funzione sono affidati prioritariamente al Personale del Comune, delle Organizzazioni di Volontariato ed eventualmente al Personale fornito da Ditte private. A questa funzione viene fatta riferire la problematica della tutela dei beni culturali (chiese, musei, ecc.), previo coinvolgimento delle Autorità preposte.

#### **Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e veterinaria**

Il coordinamento della funzione è affidato ad un Funzionario del Settore Servizi Sociali del Comune, e se del caso, congiuntamente ad un Funzionario designato dall'Azienda Unità Sanitaria Locale.

La Pubblica Assistenza e Croce Rossa, di concerto con il personale dell'AUSL (Ospedale di Guastalla) cura, in stretto coordinamento con la Centrale Operativa 118 - "Reggio Soccorso", il servizio di Pronto Soccorso e Assistenza Sanitaria, avvalendosi eventualmente del concorso del personale sanitario e sociale che opera sul territorio comunale. Inoltre provvedono a verificare lo stato di salute delle persone anziane sole o affette da gravi patologie, che risultano collegate al servizio di telesoccorso.

Gli operatori del servizio di assistenza sociale e assistenza domiciliare, coordinati dal Responsabile del Settore Servizi Sanitari e di Sicurezza Sociale del Comune, provvedono a verificare nel tempo le condizioni di salute delle persone inserite in apposito elenco.

Il personale del Servizio Veterinario dell'Azienda USL verifica lo stato in cui si trovano gli animali presenti nell'area a rischio e dispone i provvedimenti del caso.

#### **Funzione 3: Volontariato**

Il coordinatore è un funzionario della Amministrazione comunale che si rapporta con il Comitato Provinciale di Reggio Emilia delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile, nell'ambito degli accordi definiti a livello Provinciale.

Il coordinamento sarà svolto sia nei confronti delle Organizzazioni locali, sia di eventuali Organizzazioni esterne al territorio comunale, che dovessero giungere in supporto alle operazioni di soccorso.

I compiti delle Organizzazioni di Volontariato in emergenza, dovranno essere, per quanto possibile, preventivamente individuati in "tempo di pace", in relazione alla natura e alle tipologie dei rischi da affrontare, ed alle caratteristiche operative e alle dotazioni strumentali a disposizione di ciascuna Organizzazione.


#### **Funzione 4: Materiali e Mezzi**

Il coordinamento della funzione viene affidato ad un tecnico dell'Ufficio Opere Pubbliche.

Tale funzione deve essere supportata dal censimento delle attrezzature e dei veicoli in possesso del Comune, di Organizzazioni di Volontariato, di Circoli ricreativi, di Ditte, ecc. e che, in caso di emergenza, possono essere messe a disposizione del coordinamento locale di protezione civile. Il censimento in questione deve essere periodicamente aggiornato.

Nel caso in cui la richiesta di attrezzature, veicoli e/o strutture non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolge specifica richiesta di supporto alla Prefettura e alla Regione.

#### **Funzione 5: Servizi essenziali**

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 38 di 64
---	---	---	---

Il coordinamento della funzione è affidata ad un tecnico dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si avvarrà in via prioritaria della collaborazione delle Aziende fornitrici dei servizi essenziali erogati sul territorio comunale: elettricità, acqua, gas, telefonia, nettezza urbana, ecc..

All'occorrenza saranno stipulate con le stesse specifiche Convenzioni in materia di Protezione Civile.

L'impiego del personale addetto al ripristino delle linee e/o dei servizi è comunque coordinato dalle rispettive strutture di riferimento, in accordo con il responsabile della funzione.

#### **Funzione 6: Rilevamento danni**

Il responsabile della funzione, individuato in un tecnico dell'Ufficio Tecnico Comunale, deve coordinare le operazioni di censimento dei danni a:

persone (di concerto con la funzione Sanità e Assistenza Sociale);

edifici pubblici e infrastrutture pubbliche;

edifici privati;

attività produttive;

servizi essenziali;

opere di interesse culturale, storico, artistico;

agricoltura e zootecnia.

Per il rilevamento dei danni, il coordinatore della funzione si avvarrà del contributo diretto e delle relazioni predisposte da tecnici appartenenti a:

Ufficio Tecnico Comunale;

Servizio Tecnico di Bacino (ex Genio Civile);

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco;

tecnici qualificati appartenenti a Enti, Amministrazioni pubbliche, Organizzazioni di Categoria e Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile.

#### **Funzione 7: Ordine Pubblico e controllo del territorio**

Il Coordinamento viene affidato al Comandante del Corpo di Polizia Municipale, il quale si rapporterà con il Comando Carabinieri competente per territorio e la Prefettura di Reggio Emilia.


Le Forze dell'Ordine curano, con proprio personale, il mantenimento dell'ordine pubblico, il servizio di prevenzione antisciacallaggio e la disciplina del traffico, presidiando prioritariamente i nodi stradali strategici individuati nella pianificazione di dettaglio, al fine di garantire la percorribilità della rete viaria principale.

#### **Funzione 8: Telecomunicazioni**

Il coordinamento della funzione è individuato in un tecnico dell'Ufficio Tecnico Comunale che si avvale di altre strutture dell'Ente che si occupano della rete internet e della comunicazione istituzionale.

Questa funzione ha lo scopo di garantire la continuità delle comunicazioni anche in caso di eventi calamitosi di notevole intensità. La rete si avvarrà prioritariamente di linee telefoniche (sistemi via cavo e cellulari) e frequenze radio. Nella funzione è previsto il concorso di volontari operatori dell'Associazione Radiocomunicazioni Antenna Amica e di operatori dei vari Enti che interverranno nell'emergenza (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Comune, ecc.).

In particolare nell'imminenza di situazioni di emergenza con preannuncio o durante un'emergenza conclamata, in stretto raccordo con il Sindaco, verrà curata la gestione dei rapporti con gli organi di informazione: radio, televisioni, giornali.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 39 di 64
---	---	---	---

Nel contempo questa funzione dovrà assicurare l'informazione diretta dei cittadini, mediante l'emanazione di comunicati e avvisi alla popolazione, a mezzo altoparlanti mobili, affissione di manifesti ed appelli attraverso radio e televisioni locali.

Il contenuto delle informazioni dovrà consentire alla Cittadinanza di conoscere:

quanto potrà accadere o quanto già accaduto;

la probabile evoluzione della situazione;

le norme di comportamento in termini di autoprotezione;

le modalità da seguire per collaborare alle operazioni di soccorso.

A questo scopo i testi dovranno essere semplici, concisi e precisi (cfr. All. n° 7), evitando di fornire indicazioni parziali o interpretabili soggettivamente, da cui potrebbero sorgere "voci" incontrollate e l'eventuale formazione di meccanismi di panico.

#### **Funzione 9: Assistenza alla popolazione e attività scolastica**

La funzione è affidata al responsabile Settore Servizi Sanitari e di Sicurezza Sociale che per conoscenza e competenza è in grado di disporre del quadro delle disponibilità di alloggiamento e può supportare le Autorità competenti nell'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree.

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito di un evento calamitoso, devono essere valutate le risorse abitative e ricettive, unitamente all'individuazione delle aree da impiegare per l'allestimento di strutture di emergenza (es. tendopoli, roulotopoli, ecc.).

All'Ufficio di anagrafe è demandata la disponibilità di informazioni circa la popolazione residente e l'aggiornamento dello stato civile.

Questa funzione, di concerto con le competenti Autorità, si occuperà altresì delle modalità atte a garantire la ripresa e/o la continuità delle attività scolastiche.

#### **Funzione 10: Gestione Economico -Amministrativa e Segreteria d'Emergenza**


La funzione è affidata al responsabile Settore Affari Generali - Amministrazione e Controllo di gestione che si mette a disposizione del C.O.C. per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza, in particolare assicurando il proprio sostegno al Sindaco nella redazione di ordinanze e nella messa a disposizione alla popolazione delle risorse di cui il Comune dispone.

#### **4.1.5 Coordinamento sovraordinato**

Qualora la gravità o l'estensione dell'evento lo richiedano, il Prefetto può istituire, ai sensi dell'art. 14 del DPR 66/81, il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) a livello provinciale e uno o più C.O.M. (Centro Operativi Misto), che dirigeranno le operazioni di soccorso nell'area comunale o intercomunale interessata dall'evento.

In tal caso il Centro Operativo Comunale continuerà a svolgere le proprie funzioni di coordinamento della struttura locale, raccordando la propria azione con le decisioni assunte in sede di C.C.S. e/o C.O.M..

Qualora la sede fisica degli organi di coordinamento sia la medesima, si avrà cura di dimensionare e integrare il personale delle varie strutture, secondo le necessità contingenti, allo scopo di evitare sovrapposizioni e/o lacune operative.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 40 di 64
---	---	---	--

## 4.2 Procedure e attivazioni in emergenza

### 4.2.1 Tipologia dell'evento

#### 4.2.1.1 Evento localizzato

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata in un punto qualsiasi del territorio comunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene alle Centrali Operative provinciali del **112** (Carabinieri), **113** (Polizia di Stato), **115** (Vigili del Fuoco), **118** (Reggio Soccorso) o alla Centrale Operativa della Polizia Municipale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà.

#### 4.2.1.2 Evento diffuso

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (ex. terremoto, nubifragio, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Pertanto dovrà essere immediatamente predisposto un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le Strutture operative (tra cui quelle del Comune), allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso.

### 4.2.2 Procedure di allertamento

#### 4.2.2.1 Allertamento da Centrale Operativa

Una volta accertata la veridicità dell'informazione, l'operatore di centrale che ha ricevuto la segnalazione si troverà di fronte ad una situazione di emergenza che:

può essere affrontata con le usuali procedure di soccorso;


presenta caratteristiche di eccezionalità, che rendono necessario l'attivazione di uno specifico coordinamento di protezione civile.

Nella prima ipotesi (*situazione di emergenza affrontabile con le normali procedure di soccorso*) il Responsabile della C.O. procede come da protocolli operativi: invio ambulanza, richiesta disciplina traffico, ecc., coinvolgendo gli altri Enti a ciò preposti (118 – VV.F., ecc.).

Nella seconda ipotesi (*situazione di emergenza non affrontabile con le normali procedure di soccorso*), oltre ad inviare i primi soccorsi, il Responsabile della C.O., avverte immediatamente gli altri Enti preposti al soccorso e il Sindaco del Comune di Novellara (o suo delegato), il quale darà le disposizioni per l'avvio della sequenza di attivazione del Piano di emergenza.

#### 4.2.2.2 Allertamento da strutture operative del Comune di Novellara

Qualora uno degli Organi tecnici del Comune operante sul territorio (Polizia Municipale, Servizi Tecnici, ecc.) entri in possesso di informazioni dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o imminenti,

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 41 di 64
---	---	---	---

è tenuto a diramare immediatamente l'allarme agli Organismi tecnici competenti (Vigili del Fuoco, 118, ecc.).

Contestualmente dovrà avvertire immediatamente della situazione il proprio Dirigente Responsabile, oppure contattare le strutture comunali al momento reperibili. Da questi verrà attivata la procedura di attivazione del Piano di emergenza.

#### 4.2.2.3 Autoallertamento

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza alla Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente), venga a conoscenza che sul territorio si è verificata una situazione di emergenza di particolare gravità, è tenuto a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, qualora rivesta ruoli di coordinamento, è tenuto a recarsi immediatamente presso la sede prescelta per l'attivazione della Sala Operativa.

### 8.3 Attivazioni

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate o a seguito di specifica richiesta da parte dell'UTG-Prefettura o della Regione, attiva il Piano di Emergenza e:

1. **assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale;**
2. **attiva il C.O.C.**, convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA.


Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

## FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio.

## FASE DI ATTENZIONE

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio comunale di protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo;
- Comunicazione della situazione attesa al Personale delle Forze dell'Ordine e alle Organizzazioni di Volontariato locali;
- Apertura dei canali di collegamento informativo opportuni;
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 42 di 64
---	---	---	---

## FASE DI PREALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati dall'eventuale emergenza;
- Informazione dei cittadini potenzialmente coinvolgibili dalla situazione di emergenza;
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità;
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza, comprese quelle in possesso delle Organizzazioni di Volontariato locali;
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione.

## FASE DI ALLARME

- Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) al completo oppure limitatamente alle Funzioni di supporto direttamente interessate allo scenario di evento atteso;
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità;
- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati;
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza;
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati;
- Comunicazione continua dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture comunali ed esterne;
- Emanazione di comunicati alla popolazione;
- Prosecuzione delle procedure di informazione e comunicazione con l'UTG-Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio).

Qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza.

SE DECRETATO DALL'UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO - PREFETTURA


Attivazione COM.

### 4.3 Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio sismico

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, il terremoto è da considerarsi un fenomeno assolutamente privo di preannuncio.

L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una scossa di magnitudo elevata ( $M > 4$ ) possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata altre scosse (repliche), che nella consuetudine popolare vengono chiamate "scosse di assestamento"; l'intensità delle repliche è di norma inferiore o pari alla scossa principale.

**Pertanto a seguito di una scossa di terremoto di rilevante intensità devono essere immediatamente attivate tutte le azioni necessarie a salvaguardare prioritariamente l'incolumità delle persone.**

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 43 di 64
---	---	---	--


SEQUENZA OPERATIVA NAZIONALE E LOCALE:

- Il terremoto viene rilevato dall'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)** attraverso la rete sismica nazionale centralizzata (RSCN).
- L'allarme viene inoltrato al **Dipartimento della Protezione Civile**, il quale provvede a contattare la **Regione** e le **Prefetture** interessate, unitamente alle competenti **strutture operative di protezione civile** (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc..) presenti sul territorio coinvolto dall'evento.
- L'**Ufficio Servizio Sismico Nazionale** entro il termine massimo di un'ora dall'evento, invia un rapporto preliminare alla sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile, basato sui dati trasmessi dall'INGV, dati d'archivio e modelli matematici, che consentono di valutare i valori attesi d'intensità intorno alla zona epicentrale e quindi lo **scenario di danneggiamento**.
- Contemporaneamente a livello locale, a seguito di **autoallertamento** e della eventuale ricezione di richieste di soccorso, scattano le attivazioni da parte delle strutture operative preposte al soccorso e assistenza della popolazione, congiuntamente all'attività da parte delle **amministrazioni locali** con i propri servizi tecnici.
- Se l'evento lo richiede, vengono inviate sul posto squadre di tecnici (Nucleo di valutazione regionale per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità nella fase di emergenza sismica), da parte della Regione e dei Servizi Tecnici Nazionali, con il compito di completare il quadro sui danni verificatisi.
- Infine viene predisposto un rapporto sulla ricognizione degli effetti del sisma, che viene inviato a tutti gli Organismi nazionali e regionali di Protezione Civile.


## **FASE DI ALLARME**

### **SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE IN CASO SISMA AVVERTITO IN MODO DISTINTO CHE SI SUPPONE POSSA AVER CAUSATO DANNI**

- In base alle necessità attivare il C.O.C. parziale o al completo e convocare il personale per la gestione H 24 della sala operativa;
- Raccogliere in maniera sistematica le segnalazioni di evento, per comprendere nel minor tempo possibile la reale localizzazione ed estensione del fenomeno;
- Acquisire informazioni certe circa l'intensità e l'epicentro del terremoto dal Dipartimento della Protezione Civile o da altre fonti scientifiche accreditate;
- Verificare il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione ordinari ed in caso di malfunzionamenti attivare sistemi di comunicazione alternativa (comunicazioni radio);
- Garantire l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche o private su quanto accaduto e sulla possibile evoluzione, prevenendo l'insorgenza di situazioni di panico e (se necessario) indirizzando i Soggetti responsabili ad intraprendere le necessarie azioni di evacuazione di edifici e/o altre strutture
- Assistere le persone che, anche per cause indirette dell'evento sismico, necessitano di cure e/o supporto di vario genere
- Verificare, tramite gli Organi tecnici locali e i gestori di Servizi essenziali, se vi siano stati sul territorio danneggiamenti a strutture e/o infrastrutture, a seguito dei quali si rendano necessari interventi urgenti di messa in sicurezza e/o ripristino delle funzionalità
- Coordinare tutte le informazioni pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità o l'eventuale passaggio alle fasi di emergenza.

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 44 di 64
---	---	---	---

CHI	ATTIVITA'
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In base alle necessità dispone l'attivazione del C.O.C. parziale o al completo e la convocazione del personale per la gestione H 24 della sala operativa</li> <li>• assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;</li> <li>• mette in preallarme il personale impiegabile in caso di necessità</li> <li>• segue l'evoluzione della situazione sulla base delle informazioni fornite dai referenti di funzione, mantenendosi in contatto con la Prefettura (C.C.S. se attivato), il C.O.R., il Servizio protezione civile della Provincia, al fine di valutare la revoca della fase di allarme o l'eventuale passaggio alla fase di emergenza</li> </ul>
<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere</li> <li>• sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del COC e coordina l'attività dei responsabili di funzione di supporto del COC</li> <li>• raccoglie informazioni sugli eventi in atto, anche tramite i sopralluoghi attivati, per ricostruire un quadro preciso di quanto sta accadendo e consigliare al Sindaco le priorità di intervento</li> <li>• verifica i dati provenienti dalle reti di monitoraggio sismico</li> <li>• se lo ritiene necessario richiede l'intervento delle strutture preposte alle verifiche di agibilità (Vigili del Fuoco, Nucleo Regionale di Valutazione)</li> <li>• si coordina con il referente della funzione 6 censimento danni per raccogliere maggiori informazioni possibili circa l'evento occorso ed i danni verificatisi sul territorio;</li> </ul>
<b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la situazione delle situazioni umane a maggior disagio, dando priorità a coloro che risiedono in fabbricati vetusti ed in cattivo stato</li> <li>• Allerta il servizio veterinario</li> </ul>
<b>Referente F3 volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contatta i referenti delle Organizzazioni locali di Volontariato per verificarne la disponibilità all'attivazione allo scopo di fornire supporto nelle</li> <li>• attività di censimento danni.</li> <li>• invia volontari presso le aree di attesa e di accoglienza per assistere la popolazione, coordinandosi con la F9</li> <li>• dispongono l'impiego delle squadre di volontari</li> </ul>
<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza</li> </ul>
<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la funzionalità dei servizi e raccoglie informazioni su eventuali disservizi comunica al Sindaco ed ai responsabili di F6 e F9 le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine di quantificare i danni e</li> </ul>


	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 45 di 64
---	---	---	---

	provvedere ad assistere la popolazione coinvolta
<b>Referente F6 censimento danni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• predispone un servizio di ricognizione del territorio per verificare il manifestarsi di eventuali danneggiamenti coordinandosi con F1, F2 e F5, impiegando eventualmente anche risorse esterne al Comune, e comunica costantemente i risultati al Sindaco</li> </ul>
<b>Responsabile Ordine Pubblico e Controllo del territorio Responsabile - F7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica le condizioni della rete stradale coordinandosi con le competenti strutture</li> <li>• in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale</li> </ul>
<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la funzionalità dei collegamenti telefonici via cavo e cellulari</li> <li>• verifica gli apparecchi radio in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con i centri di coordinamento</li> </ul>
<b>Referente F9 assistenza alla popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la disponibilità e funzionalità delle aree e strutture di attesa e di accoglienza</li> <li>• in accordo col Sindaco contatta le Autorità scolastiche per le decisioni circa la prosecuzione dell'attività</li> </ul>
<b>Referente F10 segreteria d'emergenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si mette a disposizione del C.O.C. per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza, in particolare assicurando il proprio sostegno al Sindaco nella redazione di ordinanze</li> <li>• si occupa dell'organizzazione della turnazione del personale comunale durante l'emergenza</li> </ul>

## **FASE DI EMERGENZA**

### **SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE IN CASO SISMA CHE PROCURA RILEVANTI DANNI**

- Attivare il C.O.C.** al completo nella sede individuata preventivamente anche in strutture che ordinariamente sono adibite ad altre attività (palestre, scuole, etc..) purché antisismiche;
- Soccorrere** le eventuali persone coinvolte da crolli localizzati di edifici e/o infrastrutture o coinvolte in altre tipologie di incidenti causati indirettamente dall'evento sismico.
- Garantire il pieno soccorso e l'assistenza** (dal punto di vista medico, psicologico, logistico, ecc.) alle popolazioni presenti nelle aree colpite.
- Aggiornare** con continuità le **informazioni** relative alla situazione in corso, diramando comunicati alla popolazione coinvolta, anche a mezzo organi di stampa.
- Garantire la funzionalità delle comunicazioni** che devono consentire la messa in rete dei centri operativi attivati sul territorio, a garanzia del fluire delle informazioni.
- Attivare le aree di emergenza:** attesa e ricovero per la popolazione e aree di ammassamento per i soccorritori.
- Avviare i sopralluoghi** per le verifiche statiche e di agibilità di edifici e infrastrutture.
- Intraprendere eventuali azioni di sgombero** di edifici pubblici e/o privati ritenuti – dalle prime verifiche speditive – poco sicuri.
- Ripristinare i collegamenti viari interrotti** (dovuti sia a danneggiamento di manufatti stradali, che alla ostruzione della sede stradale per macerie o frane).

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 46 di 64
---	---	---	--

- Ripristinare i servizi essenziali.**
- Avviare**, il più rapidamente possibile, le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità.

Importante:


Nella fase di emergenza vanno attuate tutte le azioni già previste nella fase di allarme, qualora le stesse non siano state eseguite nella fase precedente. In caso di malfunzionamento delle linee di comunicazione, anche in assenza di specifica attivazione, i componenti del Sistema locale di Protezione Civile si recano od inviano propri rappresentanti presso il C.O.C.

in caso di interruzioni delle comunicazioni telefoniche sia via cavo che cellulari, contatta i gestori dei servizi per gli interventi di ripristino.

CHI	ATTIVITA'
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina e dirige tutte le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite le funzioni di supporto del C.O.C., avvalendosi, se necessario, del</li> <li>• volontariato locale di Protezione Civile</li> <li>• dispone l'immediato richiamo in servizio di tutto il personale disponibile</li> <li>• adotta tutti i provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la salvaguardia dei beni pubblici, privati e dell'ambiente (ordinanze di evacuazione,</li> <li>• sgombero di edifici a rischio, chiusura strade/ponti, chiusura scuole ecc.)</li> <li>• secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvede ad informare la popolazione circa le azioni da compiere</li> <li>• mantiene i contatti con il C.C.S. presso la Prefettura (il C.O.M. se attivato), il Servizio protezione civile della Provincia, il Centro Operativo Regionale per la</li> <li>• protezione civile (C.O.R.) per informarli sull'evoluzione dei fenomeni, richiedendo se necessario il concorso di ulteriori uomini e mezzi e delle Strutture operative</li> <li>• se lo ritiene necessario, richiede al Comitato Provinciale del Volontariato l'invio di volontari, attraverso la Provincia ed il C.O.R.</li> <li>• si mantiene in contatto e si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini interessati</li> <li>• predispone le proprie strutture per dare tempestiva attuazione ai provvedimenti regionali ed alle ordinanze ministeriali, eventualmente adottati a seguito della</li> <li>• situazione di emergenza in atto.</li> </ul>
<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si assicura che i referenti di funzione della Sala Operativa predispongano le azioni di competenza in conformità al piano ed in relazione all'evento occorso</li> <li>• prosegue l'analisi dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio sismico</li> <li>• compie una prima valutazione circa gli eventi occorsi sul territorio al fine</li> </ul>



	<p>di configurare correttamente lo scenario di riferimento e di stabilire le priorità degli</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• interventi da effettuare, riferendo le notizie di interesse al Sindaco</li><li>• accerta l'eventuale isolamento di frazioni o case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco ed il responsabile della funzione 9 (Assistenza alla popolazione)</li><li>• dispone tutti gli interventi che ritiene necessari per mitigare gli effetti del sisma, dando la priorità al ripristino della viabilità</li></ul>
<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• si coordina con le strutture preposte alle verifiche di agibilità proponendo, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici da controllare</li><li>• si raccorda con il referente F4 per l'utilizzo di risorse temporaneamente presenti sul territorio (ex. Imprese che stanno eseguendo lavori)</li><li>• informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese</li></ul>
<b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio</li><li>• coordina le eventuali operazioni di evacuazione di disabili</li><li>• collabora con il responsabile di F.9 per reperire sistemazione idonee ai disabili evacuati</li><li>• Se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali</li></ul>
<b>Referente F3 volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• coordina i referenti delle Organizzazioni locali di Volontariato e organizza il loro intervento accoglie i volontari eventualmente pervenuti dall'esterno del territorio comunale e ne coordina l'impiego in base alle esigenze, in raccordo con il volontariato locale tiene aggiornato un registro delle Organizzazioni, dei Volontari e dei mezzi intervenuti</li></ul>
<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• dispone l'attivazione dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare eventuali situazioni di Emergenza</li><li>• invia alla S.O.P. (al .CO.M. se attivato) le richieste di materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc. che non è in grado di soddisfare sulla base del censimento delle risorse</li></ul>
<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• dispone l'approntamento degli interventi di emergenza necessari per il ripristino dei servizi eventualmente interrotti</li></ul>
<b>Referente F6 censimento danni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• raccoglie le segnalazioni circa i danni subiti ed organizza i dati, verificandoli con i referenti di F1, F2 e F5</li><li>• contatta Enti esterni (Carabinieri, CFS, 118,...) per verificare e integrare i dati pervenuti comunica costantemente al Sindaco i dati raccolti trasmette i dati raccolti e organizzati a: S.O.P., Provincia, C.O.R. (Centro Operativo Regionale)</li></ul>
<b>Responsabile Distretto di Polizia Municipale - F7</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• si coordina con i Carabinieri, la Polizia Stradale e la Polizia Provinciale per coadiuvare eventuali operazioni di evacuazione, vigilando sul rispetto delle ordinanze sindacali di limitazione del traffico</li></ul>


	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 48 di 64
---	---	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si coordina con i Carabinieri e la Polizia per proseguire se necessario il presidio dei cancelli stradali ed attivare servizi di pattugliamento antisciacallaggio nelle aree evacuate</li> </ul>
<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in caso di interruzioni delle comunicazioni telefoniche sia via cavo che cellulari, contatta i gestori dei servizi per gli interventi di ripristino</li> <li>• in caso di necessità, organizza l'attivazione di sistemi di comunicazione alternativi via radio con il supporto di personale dell'A.R.I. (Associazione radioamatori)</li> </ul>
<b>Referente F9 assistenza alla popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva idonee misure di assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e le strutture di accoglienza (se necessario) si occupa del vettovagliamento dei</li> <li>• soccorritori</li> <li>• contatta le Autorità scolastiche per valutare la possibilità di non sospendere le attività, previa effettuazione di verifica di agibilità delle strutture</li> </ul>
<b>Referente F10 Gestione Economico amministrativa e segreteria d'emergenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si mette a disposizione del C.O.C. per gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza, in particolare assicurando il proprio sostegno al Sindaco nella redazione di ordinanze</li> <li>• si occupa dell'organizzazione della turnazione del personale comunale durante l'emergenza</li> </ul>
<b>Coordinatori Organizzazioni di volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dispongono l'impiego delle squadre di volontari sulla base delle richieste di F3</li> </ul>


#### 4.4 Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio idraulico

##### PRINCIPALI FENOMENI E PROBLEMATICHE ATTESI

1. Elevato trasporto torbido e detritico, con abbondante materiale vegetale e rifiuti fluitati dalla corrente
2. In caso di superamento delle arginature, esondazione con formazione di correnti di piena caratterizzate da elevate velocità e notevole energia.
3. A seguito di allagamento in area di pianura, ristagno prolungato delle acque esondate, causa difficoltà di deflusso. Battenti idrici variabili.
4. sollecitazione alle opere di difesa idraulica: argini, chiaviche, protezioni spondali,...
5. riduzione del franco arginale
6. fenomeni di rigurgito sui corsi d'acqua affluenti
7. sollecitazione alle opere di attraversamento stradali e ferroviarie
8. deposito dei materiali trasportati dalla corrente con possibile presenza di rifiuti pericolosi
9. allagamento di edifici con danneggiamento di strutture e beni contenuti
10. annegamento di animali domestici e da allevamento
11. eventuali malori dovuti ad affaticamento e/o panico
12. difficoltà nei collegamenti telefonici per sovraffollamento di chiamate

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 49 di 64
---	---	---	---


PROVVEDIMENTI	SOGGETTI ATTUATORI
allertamento/evacuazione delle zone golenali e rivierasche	Comuni – Forze di Polizia – Volontariato
chiusura viabilità di accesso alle zone a rischio e istituzione cancelli con loro presidio, deviazione traffico su percorsi alternativi	Comuni – Forze di Polizia
soccorso a persone in difficoltà	Vigili del Fuoco – 118
ricovero ed assistenza alle persone evacuate (eventuali problematiche sociali e/o sanitarie)	Comuni – AUSL
chiusura tratte ferroviarie e ponti a rischio	Prefettura-U.T.G. – RFI – Trenitalia
sgombero allevamenti + ricovero ed assistenza al bestiame evacuato	Comuni – Proprietari – Associazioni di categoria – Servizio Veterinario AUSL
ricovero ed assistenza al bestiame evacuato	Comuni – Associazioni di categoria – Servizio Veterinario AUSL
disalimentazione linee elettriche nelle zone golenali e linee aree di attraversamento con franco di sicurezza insufficiente	ENEL
guardiana idraulica e vigilanza arginale continuativa	AIPO – Consorzio di Bonifica – Comuni – Volontariato
illuminazione dei punti e tratti critici	Comuni – Vigili del Fuoco – Volontariato
fornitura materiale di pronto intervento (sacchetti, sabbia, teloni, ecc.)	AIPO – Consorzio di Bonifica – Comuni
esecuzione opere provvisoriale di emergenza: soprassogli, coronelle, telonate, ecc.	AIPO – Consorzio di Bonifica – Comuni
informazione ai gestori dei servizi essenziali	Comuni – Prefettura-U.T.G.
vigilanza su rete acquedottistica ed emanazione eventuali provvedimenti di limitazione dell'impiego dell'acqua a scopo idropotabil	AUSL – Gestori – Comuni
regolazione e chiusura impianti idraulici (chiaviche, paratoie)	AIPO – Bonifica – Concessionari privati
monitoraggio e raccolta dati idrometrici ed elaborazione scenari evolutivi	ARPA- -RER – AIPO – - Bonifica – Provincia
monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA – Provincia
informazione alla popolazione	Comuni – Prefettura UTG
informazione agli organi di stampa	Comuni – Prefettura UTG
censimento danni	Comuni – Provincia – AIPO – Cons. di Bonifica
svuotamento zone allagate	V.V.F. – Volontariato – Comuni – Bonifica
bonifica fabbricati e strutture allagate	Proprietari – Comuni – ARPA – Volontariato
recupero e smaltimento carcasse animali	AUSL – Comuni

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 50 di 64
---	---	---	---

rimozione rifiuti e bonifica terreni	ARPA – Comuni – IREN
monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA – Provincia – AUSL
ripristino opere idrauliche danneggiate	AIPO –Consorzio di Bonifica – Consorzi golenali – Gestori viabilità
monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA – Provincia

## FASE DI ATTENZIONE

CHI	ATTIVITA'
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assicura la propria reperibilità in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti</li> <li>• attiva il Responsabile della Protezione Civile ed il Responsabile del Distretto di Polizia Municipale competente, anche al fine del concorso alle attività di presidio territoriale e di informazione alla popolazione</li> <li>• dispone che vengano avvisati i cittadini residenti o svolgenti attività in aree a rischio, perchè mettano in atto le misure di autoprotezione</li> <li>• mantiene i contatti con l' APC., la Prefettura-U.T.G., il Servizio protezione civile dell'U.T.V. per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese</li> </ul>
<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere</li> <li>• informa i responsabili di funzione di supporto del C.O.C. e ne verifica la reperibilità</li> <li>• analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta l'AIPO ed il C.O.R. per approfondimenti e chiarimenti sull'evento previsto e sulla possibilità di eventi locali che possano interferire negativamente con la piena del Po</li> <li>• informa la Stazione Carabinieri e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile circa il contenuto dell'avviso di allertamento</li> <li>• su disposizione del Sindaco, predispone con personale della Polizia Municipale e volontari l'informazione circa il contenuto dell'avviso di allertamento alle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, imprese che stiano eseguendo lavori in alveo o golena, campeggi e campi nomadi fissi e temporanei</li> <li>• verifica la programmazione di eventi comportanti nelle 48÷72 ore successive un'elevata concentrazione di persone (mercati, sagre, fiere) e informa gli organizzatori</li> <li>• se lo ritiene necessario, attiva le strutture del Comune ed i volontari perchè verifichino la presenza di situazioni di ostacolo al libero deflusso</li> </ul>

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 51 di 64
---	---	---	---

	delle acque <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni, in particolare preposti al monitoraggio</li> </ul>
<b>Responsabile Ordine Pubblico e Controllo del territorio Responsabile - F7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• se lo ritiene necessario, stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di allertamento</li> <li>• provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, richiedendo, se lo ritiene necessario, il supporto dei volontari</li> <li>• in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale</li> </ul>
<b>Coordinatori Organizzazioni di volontariato – F3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• allerta i propri volontari e verificano chi sia disponibile per il periodo a rischio</li> <li>• predispone una squadra di primo intervento che si tenga pronta in caso di necessità</li> </ul>

La FASE DI ATTENZIONE termina:

1. a seguito del ricevimento della comunicazione della cessazione della fase di attenzione da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., con il ritorno al PERIODO ORDINARIO;
2. a seguito del ricevimento della comunicazione di attivazione della FASE DI PREALLARME da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., od a seguito dell'insorgenza di situazioni critiche sul territorio.

**Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della fase di attenzione e l'eventuale attivazione della fase di preallarme o di allarme.**

## **FASE DI PREALLARME**

attivazione della Fase di Preallarme da parte di A.P.C. attraverso la Prefettura


CHI	ATTIVITA'
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dispone l'attivazione del COC al completo informa della situazione in atto i responsabili delle strutture operative locali (Carabinieri, Croce Rossa, Organizzazioni locali di protezione civile) e li invita presso la Sala strategia del COC per fare il punto della situazione</li> <li>• adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata</li> <li>• dispone che vengano avvisati la popolazione, le aziende, le strutture presenti in aree a rischio preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni</li> <li>• dispone l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.)</li> <li>• valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole partecipa alle attività del C.O.M. nel caso il Prefetto decida di istituirlo</li> <li>• mantiene i contatti con l' APC, la Prefettura-U.T.G. (CCS se attivato), il Servizio protezione civile dell'U.T.V. per informarli sull'evoluzione dei</li> </ul>



	<p>fenomeni e le iniziative intraprese</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dispone l'emissione di comunicati di informazione alla cittadinanza</li></ul>
<p><b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere</li><li>• sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del COC, con il supporto di F4 ed F8 per quanto riguarda attrezzature e dispositivi di telecomunicazione</li><li>• coordina l'attività dei responsabili di funzione di supporto del COC</li><li>• analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta l'AIPO, il STB, il Consorzio di Bonifica ed il COR. per eventuali chiarimenti sull'evento previsto e sulla possibilità di eventi locali che possano interferire negativamente con la piena del Po</li><li>• Individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne informa il Sindaco per gli opportuni provvedimenti e F9 per l'aggiornamento del censimento della popolazione a rischio</li><li>• verifica, eventualmente col supporto di F7, che le imprese che stiano eseguendo lavori in alveo abbiano interrotto i lavori e messo in sicurezza personale e mezzi</li><li>• istituisce, coordinandosi con F7 ed F3, e sotto la direzione tecnica di AIPO e Consorzio di Bonifica per quanto attiene alle opere idrauliche, un servizio di</li><li>• ricognizione del territorio da parte delle strutture tecniche comunali, della P. M. e dei volontari, per verificare l'insorgere di situazioni di pericolo o possibili ostacoli per le eventuali operazioni di evacuazioni.</li><li>• si adopera, attraverso le strutture tecniche del Comune, ditte esterne o richiedendo il supporto dei VV.F. per la messa preventiva in sicurezza delle situazioni problematiche riscontrate nelle aree a rischio segnala ad AIPO, STB e Consorzio di Bonifica l'eventuale insorgenza di situazioni critiche sui corsi</li><li>• d'acqua e sulle opere idrauliche che necessitano di verifiche</li></ul>
<p><b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• contatta le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio e provvede al censimento in tempo reale della popolazione ospitata con relative problematiche</li><li>• verifica se nelle aree da evacuare risiedano persone disabili o comunque soggette a terapie particolari e concorda con le famiglie le modalità da seguire per</li><li>• l'eventuale evacuazione verifica l'eventuale esigenza di mezzi/attrezzature</li><li>• particolari per il trasporto dei non autosufficienti, in caso positivo ne accerta la disponibilità con F4 e presso le Strutture sanitarie (A.U.S.L., AP, CRI)</li><li>• verifica la disponibilità di strutture idonee deputate ad accogliere i non autosufficienti in caso di evacuazione coordinandosi con le famiglie e con</li></ul>



	<p>l'A.U.S.L.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• contatta le Organizzazioni sanitarie per coordinare gli interventi eventualmente necessari in caso di evacuazione (es. presidio medico avanzato)</li><li>• contatta i titolari di allevamenti nell'area a rischio per verificarne le esigenze in merito ai mezzi di trasporto speciali ed alle strutture di ricovero per il bestiame</li><li>• necessari in caso di evacuazione</li></ul>
<b>Referente F3 volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal COC</li><li>• si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre sul territorio e circa le disponibilità di ulteriori volontari e mezzi in caso di evoluzione negativa dei fenomeni</li><li>• comunicano ad F3 le disponibilità di uomini e mezzi dispongono l'impiego delle squadre di volontari sulla base delle richieste di F3</li></ul>
<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza (all'assistenza alla popolazione, interventi urgenti, trasporti ecc.)</li><li>• preavverte le imprese di fiducia verificando la disponibilità di mezzi per eventuali interventi urgenti</li></ul>
<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari</li></ul>
<b>Referente F6 censimento danni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• si mette a disposizione del COC, verifica la modulistica per il futuro censimento dei danni e i recapiti a cui andrà inviato</li></ul>
<b>Responsabile Ordine Pubblico e Controllo del territorio Responsabile - F7</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di preallarme, individua le risorse necessarie per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione</li><li>• effettua servizi di vigilanza sul territorio ed in particolare sulla rete stradale comunale e nelle aree a rischio, coordinandosi anche con i Carabinieri</li><li>• provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, preannunciando la possibile evacuazione in</li><li>• caso di evoluzione negativa dei fenomeni in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale</li></ul>
<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• attiva il contatto con i radioamatori e verifica gli apparecchi radio in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni con i centri di coordinamento e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio</li><li>• verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato interno</li></ul>

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 54 di 64
---	---	---	---

	ed esterno al Comune
<b>Referente F9 assistenza alla popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la disponibilità di impiego delle aree di emergenza ubicate nel comune, se lo ritiene richiede al CCS (COM se attivato) la disponibilità di ulteriori</li> <li>• alloggi per la popolazione da evacuare</li> <li>• aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, evidenziando la presenza di disabili o non autosufficienti in collaborazione con F2</li> <li>• effettua un censimento presso le strutture ricettive in zona per accertare l'effettiva disponibilità di alloggi.</li> </ul>

La FASE DI PREALLARME termina:

1. a seguito del ricevimento della comunicazione della cessazione della fase di preallarme da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., se i dati idrometrici e pluviometrici di monte evidenziano tendenza al calo, con il ritorno al PERIODO ORDINARIO od alla FASE DIATTENZIONE;
2. al verificarsi di situazioni molto critiche, o del ricevimento della relativa comunicazione da parte di APC attraverso l'U.T.G., con l'attivazione della FASE DI ALLARME.

**Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della fase di preallarme**

## **FASE DI ALLARME**

attivazione della Fase di Allarme da parte di A.P.C. attraverso la Prefettura;  
 insorgenza di situazioni di grave rischio sul territorio


CHI	ATTIVITA'
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi a livello locale avvalendosi del COC al completo ed operativo H24</li> <li>• mantiene i contatti con l' A.P.C., il CCS, la Provincia ed il Serv. protezione civile dell'U.T.V. per informarli sull'evoluzione dei fenomeni, le iniziative intraprese e</li> <li>• richiedere supporto ed invio di personale e mezzi per le operazioni di soccorso</li> <li>• mantiene informati della situazione i responsabili delle strutture operative sia locali (Carabinieri, Croce Rossa, Volontari) che inviate dall'esterno (V.V.F., Polizia ecc.) e si riunisce periodicamente con loro presso la Sala strategia del COC per il coordinamento degli interventi di soccorso</li> <li>• adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata</li> <li>• emana ordinanze di evacuazione delle aree golenali, di divieto di accesso alle stesse di tutte le persone non autorizzate, di chiusura di strade a</li> </ul>



	<p>rischio dispone l'attivazione ed il presidio delle aree di attesa e di accoglienza per la popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• se necessario, attiva l'area di ammassamento soccorsi nel caso non sia già stato disposto nella fase di preallarme, annulla le manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.)</li><li>• valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole partecipa alle attività del COM nel caso il Prefetto decida di istituirlo</li><li>• si mantiene in contatto e si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati</li><li>• richiama in servizio il personale che ritiene necessario</li><li>• dispone l'emissione di comunicati di informazione alla cittadinanza</li></ul>
<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere</li><li>• sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del COC e coordina l'attività dei responsabili di funzione di supporto del COC</li><li>• raccoglie informazioni sugli eventi in atto, anche tramite i sopralluoghi attivati, per ricostruire un quadro preciso di quanto sta accadendo e consigliare al Sindaco le priorità di intervento</li><li>• continua ad analizzare i dati provenienti dalle reti di monitoraggio ed a mantenersi in contatto con Cons. di Bonifica ed il C.O.R. per aggiornamenti sullo scenario d'evento</li><li>• dispone l'esecuzione dei primi interventi urgenti per mitigare il rischio, favorire il soccorso e ripristinare eventuali servizi interrotti</li><li>• fornisce supporto al Consorzio di Bonifica per lo svolgimento dei servizi di vigilanza sulle opere idrauliche</li></ul>
<b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• raccorda l'attività delle diverse componenti sociosanitarie locali in modo che sia assicurata l'assistenza alle persone bisognose sia durante le operazioni di</li><li>• evacuazione che presso le aree di attesa/accolgienza, collaborando con F9 per reperire sistemazione idonee ai disabili evacuati</li><li>• fornisce supporto alle strutture socio-sanitarie ubicate in aree a rischio per le operazioni di evacuazione</li><li>• nel caso non siano sufficienti le risorse locali di personale e mezzi per fare fronte alle necessità inoltra al CCS (al COM se attivato) la richiesta di supporto</li><li>• se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali</li><li>• fornisce supporto agli allevamenti zootecnici in aree a rischio per le operazioni di evacuazione (ricerca mezzi di trasporto e strutture di ricovero) anche attraverso i</li><li>• servizi veterinari dell'USL e le associazioni di categoria</li></ul>



<b>Referente F3 volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal COC</li><li>• accoglie i volontari inviati dal CCS-COM, registrandone le presenze, stabilendone la modalità di impiego in base alle esigenze espresse dal COC su richiesta di F1 invia volontari per i servizi di vigilanza delle opere idrauliche sotto la guida tecnica</li><li>• di AIPO e Consorzio di Bonifica</li><li>• invia volontari presso le aree di attesa e di accoglienza per assistere la popolazione, coordinandosi con la F9 su richiesta di F7 invia volontari presso i cancelli stradali</li><li>• si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre sul territorio</li></ul>
<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• invia i materiali ed i mezzi necessari per le operazioni di evacuazione e l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinandosi con F9</li><li>• attiva le ditte per fornitura materiali ed effettuazione di interventi urgenti, sulla base delle richieste di F1</li><li>• sulla base delle esigenze, inoltra richiesta di mezzi e materiali a: CCS (COM se attivato), S.O.P. (presso Prefettura)</li><li>• coordina lo stoccaggio e l'impiego dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia</li></ul>
<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• nel caso di guasti e interruzione nell'erogazione dei servizi provvede a contattare le società di gestione per gli interventi di ripristino comunica al Sindaco ed ai responsabili di F6 e F9 le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine di</li><li>• quantificare i danni e provvedere ad assistere la popolazione coinvolta</li></ul>
<b>Referente F6 censimento danni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• predispone un servizio di censimento dei danni coordinandosi con F1, impiegando eventualmente anche risorse esterne al Comune, e comunica costantemente i risultati al Sindaco</li></ul>
<b>Responsabile Ordine Pubblico e Controllo del territorio Responsabile - F7</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• con le altre Forze di Polizia per attivare, nei nodi strategici della viabilità, cancelli stradali per favorire il flusso dei mezzi di soccorso e l'evacuazione dai luoghi</li><li>• a rischio ed impedire l'accesso ai non autorizzati</li><li>• prosegue i servizi di vigilanza sul territorio, in particolare sulla rete stradale, coordinandosi anche con i Carabinieri e le altre Forze di Polizia accerta l'avvenuta evacuazione delle aree a rischio</li><li>• in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale limitrofo</li></ul>
<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• attiva il contatto con i radioamatori e verifica gli apparecchi radio in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con i centri di</li><li>• coordinamento e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio</li><li>• verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni</li></ul>
<b>Referente F9</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• coordina l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, effettuando</li></ul>

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 57 di 64
---	---	---	---

<b>assistenza alla popolazione</b>	<p>il censimento della popolazione evacuata, richiedendo a F7 ed F3 l'invio di personale per assistere le operazioni e ad F4 i mezzi necessari</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il trasporto richiede al CCS (al COM se operativo) la disponibilità di</li> <li>• ricoveri per la popolazione evacuata nel caso le strutture nel territorio comunale non fossero idonee o sufficienti</li> <li>• verifica le necessità della popolazione presso le aree di attesa / di accoglienza e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio</li> <li>• ed all'assistenza sanitaria (in collaborazione F2)</li> <li>• si preoccupa di soddisfare le esigenze dei soccorritori connesse al vitto ed eventualmente all'alloggio (per quelli provenienti da fuori dal territorio comunale)</li> </ul>
<b>Referente F10 Gestione Economico amministrativa e segreteria d'emergenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si mette a disposizione del C.O.C. per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza, in particolare assicurando il proprio sostegno al Sindaco nella redazione di ordinanze</li> <li>• si occupa dell'organizzazione della turnazione del personale comunale durante l'emergenza</li> </ul>

La FASE DI ALLARME termina:

a seguito del ricevimento della comunicazione della cessazione della fase di allarme da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., se i dati idrometrici e pluviometrici di monte evidenziano tendenza al calo, con il ritorno al PERIODO ORDINARIO, alla FASE DI ATTENZIONE od alla FASE DI PREALLARME a seconda di come evolve la situazione.

**Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della fase di allarme, la conclusione dell'emergenza non dovrà essere dichiarata immediatamente, ma si disporrà un graduale rientro nel livello delle attivazioni, in modo da monitorare e poter eventualmente fronteggiare eventuali problematiche ad effetto tardivo (es. cedimenti degli argini con livelli idrometrici in calo)**

#### **4.5 Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio chimico industriale**


Le indicazioni che seguono sono tratte dal Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2006: "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose".

Per i casi relativi a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante di cui agli artt. 4 e 8 del decreto legislativo del 17 agosto 1999, n.334, la normativa prevede l'individuazione dei soggetti deputati al coordinamento e all'attuazione degli interventi e identifica nel **Piano di Emergenza Esterno** lo strumento per l'organizzazione della gestione dell'emergenza.

#### **La comunicazione dell'evento e il flusso informativo**

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

– 112 Arma dei Carabinieri

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 58 di 64
---	---	---	---

- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria


che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il direttore tecnico dei soccorsi, cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):
  - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza
  - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni metereologiche
  - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa
  - individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari)
  - decontaminazione tecnica degli operatori
  - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale)
  - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso
- attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato) e in relazione alle specificità dell'intervento:
  - collaborazione alla individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F)
  - attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage
  - eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza
  - trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie
  - attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - bonifica ambientale dell'area interessata
  - vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali
  - assistenza veterinaria
  - assistenza psicologica anche ai soccorritori
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi);
- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**) con successiva emissione di ordinanze sindacali;

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 59 di 64
---	---	---	---

- attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- rilevazioni specialistiche della sostanza (V.V.F., ARPA, Forze Armate, ENEA);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza **il direttore tecnico deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco**, o comunque nel **responsabile delle squadre dei V.V.F. presente sul luogo dell'incidente**.

Il direttore tecnico dei soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il direttore tecnico dei soccorsi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

Si riporta un **elenco delle azioni da svolgere da parte del Comune** qualora si verifichi un evento incidentale potenzialmente pericoloso per le persone e/o per l'ambiente:


- 1. avvertire immediatamente l'ARPA ed i Vigili del Fuoco;**
- 2. istituire posti di controllo della viabilità di accesso alle zone a rischio (cancelli stradali) per impedire l'accesso dei non autorizzati e facilitare l'afflusso dei soccorritori;**
- 3. sulla base delle valutazioni delle strutture tecniche (ARPA, V.V.F.) avvisare la popolazione coinvolta o minacciata comunicando i comportamenti da tenere (chiusura porte e finestre, evacuazione, ecc.);**
- 4. assicurare alle strutture intervenute il proprio supporto logistico;**
- 5. in caso di allontanamento della popolazione, disporre l'utilizzo delle aree di attesa – accoglienza e l'assistenza logistica e socio-sanitaria.**

Nell'ipotesi di incidente è importante, nel momento in cui si avvisano le Strutture tecniche, comunicare i codici ed i simboli riportati sui pannelli esposti sui veicoli (normativa internazionale A.D.R. - pannelli rettangolari di colore arancione con numeri codificati e pannelli colorati a forma di rombo), che permettono di riconoscere la sostanza trasportata. Gli interventi assumono infatti un diverso contenuto a seconda della sostanza trasportata e del pericolo che la caratterizza. Il tipo di pericolo può essere identificato in base alle etichette che si trovano:

- per sostanze liquide: sui recipienti ovvero sulle pareti esterne delle cisterne.
- per le sostanze contenute in imballaggi (colli, GIR, ecc): sull'imballaggio esterno e/o sulle etichette degli imballaggi interni.
- per il trasporto alla rinfusa: sulla carrozzeria dal veicolo (o del container).

#### **4.6 Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio trasporti**

Le indicazioni che seguono sono tratte dal Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2006: "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose". In tale documento gli incidenti ferroviari, quelli stradali, le esplosioni o crolli di strutture e gli incidenti aerei che avvengono all'esterno delle aree aeroportuali sono stati raggruppati in un'unica classe,

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. _____ del 31/01/2013 Pag 60 di 64
---	---	---	--

sia perché non esistono di fatto normative cogenti che regolamentino questi settori specifici di intervento, sia perché si trattadi emergenze che richiedono procedure e modalità operative assimilabili, con la dovuta eccezione della differenza di alcune componenti specifiche coinvolte..

Al Comando della **Polizia Municipale**, di concerto con le altre forze di Polizia, viene demandata la definizione dei percorsi opportuni da attivare, in riferimento allo scenario incidentale verificatosi, allo scopo di garantire prioritariamente il transito dei mezzi di soccorso e la deviazione del traffico.

In via preliminare dovranno essere attivate opportune procedure per garantire:

- a) istituzione di cancelli stradali e percorsi protetti per agevolare l'arrivo e il deflusso dei mezzi di soccorso dal luogo dell'incidente;
- b) deviazione del traffico su percorsi alternativi;
- c) assistenza logistica alle persone bloccate in coda (in particolare in concomitanza di condizioni meteorologiche estreme);
- d) tempestiva segnalazione ed informazione agli utenti della strada.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenze **il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente.**


#### **L'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE**

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco – VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana - CRI ed Associazioni di volontariato sanitario):
  - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
  - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I o II livello
  - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
  - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi e, in caso di incidente ferroviario, RFI );
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 61 di 64
---	---	---	---

- individuazione e gestione di corridoi riservati per l’afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- gestione della viabilità generale dell’area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**) **con successiva emissione di ordinanze**;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).


### **Il Centro di coordinamento**

Qualora l’evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell’incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell’area di intervento;
- garantire l’assistenza e, se necessario, l’evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall’evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell’evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria. **La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco**, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell’Amministrazione Provinciale, della Regione e dell’Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell’emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura
- Amministrazione Provinciale
- verifica della predisposizione da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Capitaneria di Porto
- Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (ENAC)
- CRI
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 62 di 64
---	---	---	---

– altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

-Ente gestore del trattostradale/autostradale (incidenti stradali)


- R.F.I. e altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato coinvolte nella gestione dell'emergenza (incidente ferroviario)

Si rammenta che le richieste per il **soccorso sanitario** vengono gestite e coordinate a livello provinciale dal personale della centrale operativa "118", che provvede ad inviare i mezzi ed il personale idoneo a far fronte alla situazione creatasi.


Le richieste di soccorso sanitario che dovessero pervenire a uno qualunque degli Enti operanti sul territorio comunale dovranno pertanto essere immediatamente girate al 118

#### 4.7 Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Rischio incendio

CHI	ATTIVITA'
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· mette a disposizione delle Strutture Operative eventualmente intervenute personale in grado di guidare le squadre sul luogo dell'incendio.</li> <li>· organizza, con le strutture comunali o altro volontariato locale, ogni attività che si rendesse necessaria per coadiuvare le operazioni e assistere quanti coinvolti dall'evento;</li> <li>· se la gravità dell'incendio lo richiede (minaccia per centri abitati), dispone l'attivazione del C.O.C. con le funzioni che ritiene necessarie;</li> <li>· sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario dispone la chiusura delle strade interessate o minacciate dall'incendio;</li> <li>· sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario ordina l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>· comunica costantemente l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese alla Prefettura, al Centro Operativo Regionale (COR – o alla SOUP se attivata).</li> </ul>
<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· fornisce alle strutture operative intervenute informazioni riguardo le fonti di approvvigionamento idrico presenti sul territorio, la viabilità di accesso ed ogni altra notizia che possa risultare utile;</li> <li>· informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese.</li> </ul>
<b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· nel caso un elevato numero di persone (popolazione o soccorritori) abbia riportato feritelesioni, concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio;</li> <li>· coordina le operazioni di evacuazione dei disabili dalle aree a rischio.</li> </ul>
<b>Referente F3 volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· su richiesta dei responsabili delle operazioni di spegnimento (VV.F.) contatta i referenti delle Organizzazioni locali di Volontariato e li indirizza verso la zona di intervento, ove si metteranno a disposizione delle Strutture Operative per le</li> </ul>

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 63 di 64
---	---	---	---

	attività di supporto logistico; <ul style="list-style-type: none"> <li>· accoglie i volontari eventualmente pervenuti dall'esterno del territorio comunale e li indirizza verso la zona di intervento, ove si metteranno a disposizione delle Strutture Operative.</li> </ul>
<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	si mette a disposizione dei responsabili delle operazioni di spegnimento ( VV.F.) per soddisfare eventuali richieste inerenti materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc.
<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	sentiti i responsabili delle Strutture Operative intervenute per lo spegnimento (VV.F.), contatta i gestori delle reti di distribuzione del gas e dell'elettricità perché vengano disattivate le linee interessate dall'incendio; <ul style="list-style-type: none"> <li>· provvede affinché i possibili punti di attingimento dalla rete dell'acquedotto (idranti, vasche di accumulo ecc.) siano accessibili per il rifornimento dei mezzi antincendio.</li> </ul>
<b>Responsabile Ordine Pubblico e Controllo del territorio Responsabile - F7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· su richiesta dei responsabili delle operazioni di spegnimento (VV.F.) e coordinandosi i Carabinieri, la Polizia Stradale e la Polizia Provinciale attiva, in corrispondenza dei nodi strategici della viabilità, dei cancelli stradali per favorire il flusso dei mezzi impegnati nello spegnimento, e per impedire l'accesso dei non autorizzati a tali aree.</li> <li>· si coordina con la competente stazione dei Carabinieri per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione;</li> <li>· individua percorsi alternativi nel caso alcune strade risultino impercorribili;</li> <li>· collabora con il referente della F. 9 (Assistenza alla popolazione) per avvisare le famiglie da evacuare.</li> </ul>
<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· attiva il contatto con i radioamatori e verifica gli apparecchi radio in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con i centri di coordinamento e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio</li> <li>verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni</li> </ul>
<b>Referente F9 assistenza alla popolazione</b>	individua, a seconda dell'ubicazione dell'incendio e del numero di persone da evacuare, le strutture dove ospitarle temporaneamente; <ul style="list-style-type: none"> <li>· attiva l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza;</li> <li>· nel caso alcune frazioni risultino isolate a causa della chiusura delle strade, si mette in contatto con la popolazione ivi residente e si occupa di soddisfarne i bisogni essenziali;</li> </ul> in particolare verifica con il responsabile della F. 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria) se in tali frazioni risiedano persone disabili o comunque soggette a terapie particolari; <ul style="list-style-type: none"> <li>· nel caso sia stata ordinata l'evacuazione di parte della popolazione, contatta il responsabile della F. 2 per verificare se nelle aree da evacuare vi siano persone disabili o comunque soggette a terapie particolari.</li> </ul>

	<b>COMUNE DI NOVELLARA</b> Provincia di R.E.	<b>Pianificazione di emergenza</b> <b>Piano Comunale di protezione civile</b> (rif. D.G.R. n° 1166 del 21.6.2004)	Approvato con DCC n. ____ del 31/01/2013 Pag 64 di 64
---	---	---	---

#### 4.8 Procedure e attivazioni specifiche di emergenza: Scomparsa di persone

La tematica è tale da non richiedere specifici piani, fatta salva la definizione delle procedure operative tra i diversi Enti.

**Coloro che vengono a conoscenza della scomparsa certa o presunta di una o più persone devono immediatamente avvertire le strutture di soccorso (112, 113, 115, 118)**, le quali a loro volta, fatti gli accertamenti opportuni, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso, dandone comunicazione al Comune e alla Prefettura.

Le Forze di polizia richiederanno l'attivazione di personale specializzato (vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca.

E' stato recentemente approvato il "Protocollo per l'Attivazione del Sistema di Soccorso Cinofilo Regionale", in cui si stabilisce che l'attivazione dei gruppi cinofili operativi nel territorio, a prescindere dall'autorità che la richiede, spetta al "Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile" di riferimento .

Risulta di particolare importanza, per favorire le operazioni di ricerca:

- a) raccogliere informazioni circa l'ultimo avvistamento;
- b) acquisire eventuali comunicazioni lasciate a familiari, amici o vicini di casa;
- c) informarsi sulle abitudini della persona scomparsa: eventuali disturbi psicofisici, medicinali di uso abituale o occasionale, luoghi e persone frequentate;
- d) reperire una foto aggiornata della persona e, possibilmente, alcuni indumenti non sintetici e non lavati, da far fiutare alle unità cinofile.

Salvo diversa valutazione da parte del Coordinatore della ricerca (in genere il Comandante della Stazione Carabinieri competente sul territorio), in attesa del sopraggiungere delle unità cinofile, dovrebbero essere evitate, per quanto possibile, battute alla cieca, per non incorrere nel rischio di inquinare le aree di ricerca per i cani. Le zone di ricerca dovranno essere pianificate su base cartografica a buon dettaglio (scala 1:10.000 - 1:25.000), avendo cura di non tralasciare alcuna area e saranno condotte con l'impiego di apparati di radiocomunicazione e impianti di amplificazione audio.

Qualora i familiari della persona scomparsa risiedano nella zona o siano presenti sulla scena della ricerca, è opportuno che personale adeguatamente specializzato si occupi della loro assistenza psicologica.

Dovrà inoltre essere garantita la presenza o la pronta reperibilità di personale sanitario, per un primo trattamento della persona scomparsa al momento del suo ritrovamento e, se necessario, per una sua rapida ospedalizzazione.